Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
14 maggio 2021 / n° 19 - Settimanale d'informazione regionale

Dove metto mio figlio

Corsa ai centri estivi, che anche quest'anno avranno regole e restrizioni anti Covid

L'ALTRO **BASAGLIA**

La vera storia di Luigi Mucignat e della sua rivoluzione 'gentile' a Udine

10

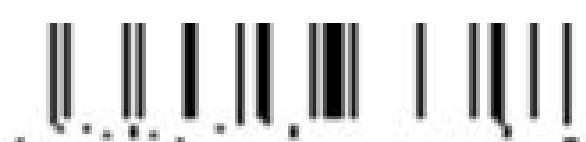
20

COSÌ L'ARTE È FINITA **NEI NEGOZI**

Il nuovo progetto di Paolo Toffolutti crea uno shopping molto originale

LE VALLI FANNO **SCUOLA**

A Stregna una iniziativa pilota contro l'abbandono delle terre alte

24

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

In allegato al settimanale 'Business' di maggio

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

IVAN UANETTO: I ristoratori friulani sono pronti a servire la riscossa, ma sanno bene che nel frattempo le esigenze del cliente sono cambiate. Ecco la strategia di uno dei più celebri.

IL CASO

L'esitazione vaccinale allontana il traguardo

Rossano Cattivello

La campagna vaccinale non può rimanere intrappolata tra due fuochi: le difficoltà organizzative e la reticenza delle persone a farsi proteggere. Sembra un paradosso, ma la corsa verso l'immunità di gregge non è così veloce come servirebbe. E non è un problema solamente friulano, anzi in tutti i Paesi occidentali si assiste a un fenomeno che ha radici cultuali, politiche, comunicative e sociali più che sanitarie. Non a caso, alcuni Paesi e Regioni si stanno inventando le inoculazioni da spiaggia oppure il taxi gratuito verso i centri vaccinali, come anche altre forme di incentivo che vadano a compensare la mancanza di senso civico. Eppure, statisticamente, muoiono di gran lunga più negazionisti che persone con rarissimi casi di reazione avversa grave.

Attualmente in Friuli-Venezia Giulia si può stimare che il 25% della popolazione abbia ricevuto almeno la prima dose di un vaccino. A questi dobbiamo sommare chi è rimasto contagiato ed è guarito o negativizzato, pari a circa 100mila persone, pari all'8 per cento. I minorenni, per i quali non è prevista ancora la copertura, rappresentano attorno al 15% dei residenti. Al momento attuale, quindi, la copertura minima ha coinvolto quasi la metà della popolazione. Ogni volta, però, che si apre la campagna a una nuova categoria anagrafica o professionale, dopo una fiammata iniziale, l'entusiasmo sciama. Basti pensare che tra le persone senza patologie tra i 70 e 79 anni, che possono accedere da fine marzo, ha ricevuto la prima dose solo il 57 per cento. Gli esperti, alcuni dei quali saranno coinvolti in un dibattito organizzato il 18 maggio dall'ateneo friulano, la chiamano 'esitazione vaccinale'. Le cause vanno ricercate nel bombardamento di informazioni contraddittorie e sensazionalistiche, sia attraverso i media tradizionali sia e soprattutto attraverso i social. Per vincere la collettiva diffidenza occorrono, da parte di tutti, onestà intellettuale e linguaggio accessibile.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Le regole sono state digerite da bambini e adolescenti: mascherine e distanze sono diventate ormai un'abitudine

Rette blindate e più

CENTRI ESTIVI. Ora il Covid fa meno paura e in regione sono molti i genitori che aspettano l'apertura del servizio dedicato ai loro figli. I Comuni garantiranno la frequenza fino a fine estate

Maria Ludovica Schinko

La scuola, appena aperta, sta per richiudersi e l'arrivo delle vacanze estive ha già messo in agitazione molti genitori.

Quest'anno, a differenza dello scorso, la pandemia fa meno paura. Le normative di sicurezza anticovid sono ormai state non solo apprese perfettamente, ma anche digerite e a nessuno spaventa più mettersi la mascherina, o mantenere la distanza.

I bambini hanno imparato le regole perfettamente. Non escono dalle loro bolle, i gruppi protetti e conosciuti con i quali possono giocare con maggiore libertà, e anche se abbracciano un compagno, nessuno urla più allo scandalo. Abbiamo imparato a convivere col Covid, molte persone sono state vaccinate, tra questi molti insegnanti e, soprattutto, saranno vaccinati gli educatori dei centri estivi.

Anche gli educatori saranno vaccinati per garantire maggiore sicurezza

La paura dei genitori di mandare i figli a 'contagiarsi', che aveva colpito molti nel 2020, quando ancora la scuola era a distanza, è passata e le nuove rassicurazioni, anche da parte della Regione, renderanno i Cre ambienti ancora più sicuri.

D'altra parte, i genitori hanno l'assoluto bisogno di 'piazzare' al meglio i figli per l'estate. Sperando che a settembre tutti possano frequentare in presenza.

REGIONE ATTENTA ALLE FAMIGLIE

A UDINE MOLTE PIU' RICHIESTE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

La paura del Covid, se non è scomparsa, è sotto controllo, almeno per quanto riguarda l'interesse dei genitori udinesi per i centri estivi. Per l'assessore comunale all'Istruzione, **Elisa Asia Battaglia**, il numero dei bambini e ragazzi fino ai 14 anni che sono stati preiscritti è pari a quello del precovid. "Abbiamo aperto le iscrizioni – spiega l'assessore - il 26 aprile e le abbiamo chiuse il 4 maggio. Al momento non abbiamo ancora il numero delle disdette, (che di solito si aggira intorno al 10 per cento, *ndr*) ma posso dire che c'è stata la corsa per accaparrarsi un posto. D'altra parte, quest'anno molti genitori sono rientrati in presenza al lavoro e l'esigenza di 'sistemare' i figli per l'estate è tornata primaria". In un contesto di emergenza sanitaria, le regole da seguire sono molte. È fondamentale conoscere il rapporto tra bambini ed educatori.

Elisa Asia Battaglia

Per la fascia 3-6 anni, nelle quattro sedi comunali, sono disponibili 240 posti, contro 495 prenotazioni. Con il nuovo rapporto di un educatore ogni 10 bambini, non più 5, ci sono 480 posti. Per la fascia 6-11 sono disponibili 700 posti nelle sei sedi, contro 1.083 domande. Con il rapporto uno ogni 15, invece che uno ogni 7, ci sono 1.140 posti.

"Al Summer Play Camp dei Giardini del Torso - conclude Battaglia - che accoglie la fascia d'età 11-14 anni, ci sono 200 posti circa (contro 373 richieste). L'esperienza è stata riproposta, visto il successo dello scorso anno. I ragazzi potranno entrare anche in ludoteca in caso di pioggia".

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

posti disponibili

"Misure alleggerite per contenere i costi e aumentare i numeri"

Questa è la seconda estate in cui conviviamo con il Covid. Lo scorso anno, vista anche la chiusura delle scuole, i genitori pensavano che mandare i figli ai centri estivi fosse un rischio, quest'anno le richieste d'iscrizione toccano le punte del pre-Covid.
Abbiamo chiesto all'assessore regionale al Lavoro, **Alessia Rosolen,** come si prospetta l'estate dei nostri ragazzi e dei loro genitori.

Secondo lei, da cosa è dipende questo nuovo entusiasmo per i centri estivi?
"Premesso che inizialmente la paura del contagio ha probabilmente preso il sopravvento anche nella nostra Regione, sicuramente l'entusiasmo che si percepisce ora nasce dal bisogno dei bambini e dei ragazzi di socialità, confortati dalla positiva esperienza dell'anno precedente che, in considerazione delle misure di sicurezza messe in campo, non ha evidenziato l'esplosione di focolai. Su questo ha giocato senz'altro un ruolo significativo la ripresa della didattica scolastica in presenza che ha abituato alunni e famiglie a rispettare le regole e le misure anche per isolare rapidamente qualsiasi rischio".

Alessia Rosolen

La ripartenza di molte attività lavorative ha messo subito in difficoltà le famiglie. Da qui la necessità di cercare una 'sistemazione' per i figli?
"In ballo ci sono due questioni importanti: da un lato l'esigenza per le famiglie far conciliare tempi di vita e di lavoro, a prescindere dal Covid. Ma c'è un altro aspetto importante: la progettazione educativa dell'estate dei nostri figli. Anche per questo sono in corso tavoli di confronto con associazioni, parrocchie e Comuni".

Ci sono novità nelle misure per il contrasto del Covid?
"Ovviamente la grande novità è la campagna di vaccinazione che quest'anno coinvolgerà anche gli operatori e gli educatori del Centri estivi; è chiaro che immunizzare loro significa tutelare innanzitutto minori e famiglie. A questo proposito segnaliamo che è possibile prenotarsi da subito al Cup on line nella categoria 'Personale scolastico'. Considerata l'attuale situazione epidemiologica è possibile, inoltre, prevedere una situazione di rapporti numerici operatori e bambini ordinaria e sicuramente superiore rispetto a quella della scorsa estate. Questo faciliterà il contenimento dei costi agli enti gestori e la possibilità di offrire più posti alle famiglie. Rispetto alla scorsa estate è ampliato il rapporto numerico tra bambini ed educatori: 1 a 10 per minori da 3 a 6 anni, 1 a 15 per i minori tra i 7 e i 17 anni, ridotto a 1 a 10 per centri con pernottamento".

Presto dovrebbe partire il Piano scuola. Cosa succederà in regione?
"E' un progetto del Ministero dell'Istruzione, alle Regioni non è stato affidato alcun compito. L'adesione all'iniziativa è lasciata alle scelte delle singole autonomie scolastiche, ma la Regione è pronta ad accompagnare l'intervento con proposte puntuali". (*m.l.s.*)

PUNTI VERDI A PORDENONE, SARANNO SEI LE SETTIMANE DI APERTURA

Sul fronte dei centri estivi comunali, l'amministrazione del capoluogo del Friuli occidentale si è già attrezzata. "Sia per quanto riguarda degli asili nido - dice soddisfatto il sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani** -, sia su quello dei punti verdi (così sono chiamati tradizionalmente i centri estivi pordenonesi, ndr)". Le date di avvio e di chiusura dei servizi sono già state definite: in entrambi i casi, i bambini e i ragazzi della città sul Noncello potranno usufruirne dal primo luglio alla prima settimana di agosto, per un totale di sei settimane complete.
"Per quanto riguarda gli asili nido - specifica Ciriani - abbiamo già stabilito la prosecuzione del servizio fino a venerdì 6 agosto (16 giorni in più rispetto al 2020, quando la chiusura era stata stabilita per il 20 luglio, ndr) e siamo pronti a dare risposta a tutte le richieste, che storicamente si attestano a circa la metà degli utenti rispetto al resto dell'anno".

Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani

Sempre fino al 6 agosto saranno aperti i due punti verdi comunali che lo scorso anno sono riusciti ad accogliere 120 bambini dai 3 ai 6 anni negli istituti comprensivi cittadini e 50 bimbi fino a 3 anni nei due centri d'infanzia municipali. Numeri, dice il primo cittadino, che dovrebbero ripetersi anche nel 2021. I particolari del servizio, però, saranno definiti dopo la gara in corso per l'assegnazione della gestione dei servizi, che vanno dall'animazione alla mensa. (*h.l.*)

I costi variano dai 100 euro a settimana ai 200.
Non mancano i centri residenziali al prezzo di vere vacanze

Tra sport e natura,

LE PROPOSTE ALTERNATIVE. Il movimento all'aria aperta quest'anno fa la differenza nella scelta di un programma per l'estate. A vincere su tutti è la presenza della lingua straniera

Maria Ludovica Schinko

Calcio, pallacanestro, nuoto, anche sincronizzato, ginnastica artistica e ritmica, pure al mare, equitazione, tennis e, soprattutto, inglese.

La lingua d'oltremanica attira tantissimo. Non per niente molti dei centri estivi organizzati da associazioni e quant'altro si chiamano *Experience Summer Camp*. Si tratta di sport, ma con la lingua inglese, proposta in modo più divertente e appetibile della solita lezione in classe. Fermo restando che anche le scuole ufficiali organizzano corsi estivi, ma solo in città.

I prezzi variano. Si passa dai 100 euro circa a settimana per i centri estivi sportivi, che niente hanno a che fare con i corsi di lingua, ai 200 euro per cinque giorni, quasi una *full immersion* d'inglese.

Chi vuole trascorrere una settimana intera di vacanza lontano dai genitori, però, può iscriversi a un centro estivo residenziale. Quelli che una volta si chiamavano colonie, per capirsi. Per fare solo un esempio, è molto interessante la proposta del Summer Camp organizzato a Lignano Sabbiadoro, che prevede, nel costo, il pagamento dell'assicurazione, la maglietta ufficiale del Camp, il trattamento di pensione completa, l'accesso alle palestre e a tutti gli impianti a disposizione dei partecipanti e a tutte le attività teorico-pratiche e ai giochi svolti durante il Camp.

Il pallone è sempre protagonista, ma la ginnastica, l'equitazione e la scherma sono valide 'avversarie'

Si tratta di una vera vacanza, anche per il costo sostenuto. Si parla di 470 euro.

Vanno alla grande le iscrizioni all'*Estatom* del Tomadini di Udine. Partito con molte perplessità da parte degli organizzatori nel 2020, quest'anno la maggiore esperienza maturata sul campo e l'interesse da parte di genitori e ragazzi rende certa la proposta all'insegna dello sport. I partecipanti potranno infatti accedere a tutti i campi sportivi dell'istituto, alla palestra, dove si cimenteranno anche con la scherma, e alla piscina.

Ovviamente, sono molte anche le proposte per centri immersi nella natura o con gli animali.

Le varie fattorie didattiche sparse nel nostro territorio hanno proposte interessanti per l'estate. Una di queste è Ge-

A GORIZIA GIOCHI ESTIVI IN SICUREZZA NELLE 'BOLLE'

Aiutare le famiglie a recuperare il senso della normalità e i bambini a stare di nuovo assieme, pur nella massima sicurezza. E' questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Gorizia nel programmare i centri estivi per bambini e ragazzi. Come nell'edizione 2020, a partire da metà giugno fino ad agosto, saranno realizzati i Cre per bambini compresi nella fascia d'età fra i 3 e i 6 anni e nella fascia fra i 6 e i 12.

Gli spazi individuati sono quelli del Centro Lenassi, delle scuole primaria e per l'infanzia di via Gramsci e le scuole per l'infanzia di via Romagna e via del Carso. Le giornate saranno indirizzate a favorire e potenziare la socialità attraverso la strutturazione degli spazi esterni e interni. Ci saranno anche giochi e libri in prestito dalla Biblioteca bambini e ragazzi e dal Centro bambini e genitori.

L'assessore di Gorizia
Silvana Romano

L'assessore al welfare, Silvana Romano, garantisce che ci sarà collaborazione tra pubblico e privato. "Potremo ospitare – spiega l'assessore – fino a 200 ragazzi per settimana, che saranno suddivisi in gruppi definiti 'bolle', caratterizzate dalla presenza di tutti i dispositivi anti contagio e da un numero adeguato di educatori.

Garantire i centri per tutta l'estate è un grande aiuto per i genitori che lavorano". (m.l.s.)

L'obiettivo è ritornare alla normalità e permettere ai ragazzi di recuperare la socialità persa con la pandemia

meglio se in inglese

lindo dei Magredi a Vivaro, che invita a trascorrere giornate di vita contadina, di conoscenza della natura che ci circonda e degli animali.

Il Covid non spaventa più? Sicuramente meno dell'anno scorso, grazie a tutta l'esperienza maturata in fatto di protezione. E comunque fare sport all'aria aperta, o trascorrere una giornata in fattoria è meno pericoloso di stare in ambienti chiusi e affollati.

SUL NONCELLO

Le associazioni vogliono recuperare l'attività persa

L'attività sportiva persa con il lockdown? La recuperiamo nella bella stagione. Sono tantissime le associazioni sportive di Pordenone che hanno chiesto al Comune di poter attivare i propri centri estivi, come spiega il sindaco della città sul Noncello, **Alessandro Ciriani**.
"In queste settimane – spiega il primo cittadino – sono arrivate molte richieste da parte delle associazioni, specie sportive, del territorio per l'attivazione dei loro 'punti verdi' (così sono chiamati i centri estivi nel capoluogo del Friuli occidentale, ndr), dedicati ai bambini e ai ragazzi dai 7 ai 14 anni, così da poter fare l'attività che non è stato possibile effettuare nei mesi scorsi".
Centri estivi che si affiancano a quelli tradizionali non comunali. Su questo fronte, il municipio ha garantito ai privati il massimo supporto. "Siamo disponibili ad aiutarli su tutto – continua Ciriani - a partire dall'osservanza delle regole anticovid (speriamo che nei prossimi dpcm le regole siano meno stringenti rispetto all'estate 2020 dal momento che queste lo scorso anno hanno fatto esplodere i costi), per finire con la messa a disposizione delle nostre strutture, come le palestre e delle nostre aree verdi".
Per quanto riguarda il tradizionale punto verde del Don Bosco, l'istituto ha già annunaictao che il centro estivo per i bambini da 6 a 14 anni sarà aperto dal 21 giugno al 30 luglio, dalle 8 alle 15, con possibilità di mensa. L'attività sarà regolata dai protocolli anrticovid attuati nel 2020, ma si aspettano novità normative per valutare regole meno stringenti e possibilità di gruppi più numerosi. (*h.l.*)

FISM

Anche nelle scuole dell'infanzia l'attività non si ferma

I genitori dei bambini che frequentano le scuole autonome dell'infanzia di Udine e Gorizia stanno fremendo. Così li descrive la responsabile, annunciando la volontà di organizzare i centri estivi della Fism, anche se al momento non ci sono ancora le linee guida regionali, attese a breve. "Noi gestiamo 72 scuole, che sono frequentate da 3.700 bambini circa, oltre ai 300 iscritti ai nidi e alle sezioni Primavera". E' certo che la Fism garentisce la prosecuzione delle attività didattiche in estate ed è pronta ad accogliere nei suoi centri estivi anche bambini provenienti dalle scuole statali. "E' fondamentale - conclude la reponsabile - sapere se le linee della Regione saranno stringenti, o se si tornerà al precovid, se dovremo mantenere le 'bolle' con il rapporto di un educatore ogni 10 bambini alle materne e uno ogni 15 alle primarie, oppure no".
"Noi confermiamo – dice la presidente della Fism Pordenone, **Maria Antonietta Bianchi Pittaro** – il nostro interesse ad aprire i centri estivi, che garantiremo per tutta l'estate. Le nostre insegnanti sono molto brave nel programmare iniziative utili e divertenti e ormai, dopo lo scorso anno scolastico e questo che sta per concludersi, sono preparate e attentissime a osservare tutte le regole per evitare il contagio". (m.l.s.)

SETEMANE DE CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

6-16 Mai-Maggio 2021
VIII edizion

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

dut il program su
www.setemane.it

> Jansa ha già fatto sapere che le priorità saranno rafforzamento dell'area Schengen, sicurezza e gestione integrata delle migrazioni

Opinioni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

1° LUGLIO
DA QUEL GIORNO LUBIANA SARÀ AL CENTRO DELLA POLITICA EUROPEA

L'incognita Slovenia presidente di turno dell'Ue

Così vicini, così lontani. Anche se da oltre trent'anni è caduta la cortina di ferro e dal 2004 la Slovenia è parte dell'Ue, i friulani continuano a disinteressarsi di ciò che succede nella vicina Repubblica. Sembra quasi che ciò che accade là non ci riguardi, o sia alieno ai nostri interessi e destini. Eppure, non dovrebbe servire un master in Geopolitica per realizzare che non è così e che, anzi, la reciproca influenza dovrebbe essere studiata e coltivata, mentre noi inspiegabilmente fingiamo che tale influenza non esista. In questo caso – uno dei pochi - le istituzioni viaggiano in anticipo rispetto all'opinione pubblica: negli anni hanno favorito la nascita e lo sviluppo del Gruppo di cooperazione transfrontaliera che ha fruttato l'ammirevole, ma isolato, sforzo congiunto che ha portato Gorizia e Nova Gorica a essere Capitali europee della Cultura del 2025.

Poca cosa ancora, rispetto ai rapporti che si potrebbero tessere con la Slovenia, che nei prossimi sei mesi diventerà il centro nevralgico della politica continentale. Dal 1° luglio assumerà la presidenza dell'Ue, nel momento in cui il premier nazionalista Janez Jansa sembra molto influenzato dalla vicinanza con il primo ministro ungherese Viktor Orban. Sarà un semestre importantissimo, dove non solo ci sarà da gestire l'uscita dalla fase acuta della crisi pandemica. Jansa ha già fatto sapere che le sue priorità saranno il rafforzamento dell'area Schengen, una gestione integrata delle migrazioni e la garanzia di un elevato livello di sicurezza sia nell'Ue, sia in Slovenia. Localmente, le priorità sono concentrate sui Balcani occidentali, dove ha già fatto discutere una sorta di diktat che la Slovenia avrebbe dato al processo di adesione all'Unione (tutt'altro che avanzato, in verità) di Bosnia, Albania e Macedonia.

> **Il premier, vicino alle posizioni di Orban, dovrà occuparsi di asilo europeo e dei diritti dei minori**

Janez Jansa

L'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Unione europea segue con attenzione queste posizioni, tanto che il suo commissario – l'irlandese O'Flaherty - ha offerto sostegno alla Slovenia per dare attuazione piena ai diritti fondamentali. Tra i punti del programma che l'Ue aveva stabilito all'inizio della presidenza di Ursula Von der Leyen, ci sarebbero in pole position il recepimento delle regole del Manuale sul diritto europeo e l'asilo e il tema dei diritti dei minori. La Commissione europea lavora a una strategia per arrivare entro il 2024, a omogeneizzare la legislazione dei vari Paesi su temi importanti come la prevenzione della violenza contro i bambini e la creazione di una giustizia a loro misura. Sarà proprio Lubiana a dover introdurre in agenda questi temi: ma quale sarà la linea? Quella di Orban, che l'Onu ha definito "crudele e incompatibile con le regole internazionali", vista la sua legge contro il vagabondaggio che mette in galera i clochard? Lo sapremo solo nei prossimi sei mesi.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Udine. Sessantenne prende a testate l'ingresso di una osteria: " Lu à dit Draghi che par vierzi bisugne doprâ il cjâf."

La UE dice di aggiungere acqua nel vino. Un sofisticatore: "Finalmente la mia attività sarà legale".

Norme UE. Aggiungere acqua al vino. Attenzione alla fregatura: non è uno spritz preconfezionato.

Circeo: trovati uomini di Neanderthal in una grotta usata come abitazione. Collina: trovati uomini Carnicus Erectus in una grotta usata come frasca.

Sospensione dei brevetti. Di Maio protesta: "Il brevetto sul congiuntivo creativo è mio: guai a chi me lo tocasse!"

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Proprio duecento anni fa, il cinque Maggio,
Napoleone ha intrapreso l'ultimo viaggio
dopo che i suoi nemici vittoriosi
l'avevan spedito nell'Isola dei Famosi.
Anche se con noi friulani non fu morbido
per effetto del Trattato di Campoformido
dobbiamo riconoscere che il suo ingegno
in tantissimi campi ha lasciato il segno.
Peccato che tutti lo ignorino (storici a parte)
e se non proprio tutti, almeno Bona parte...

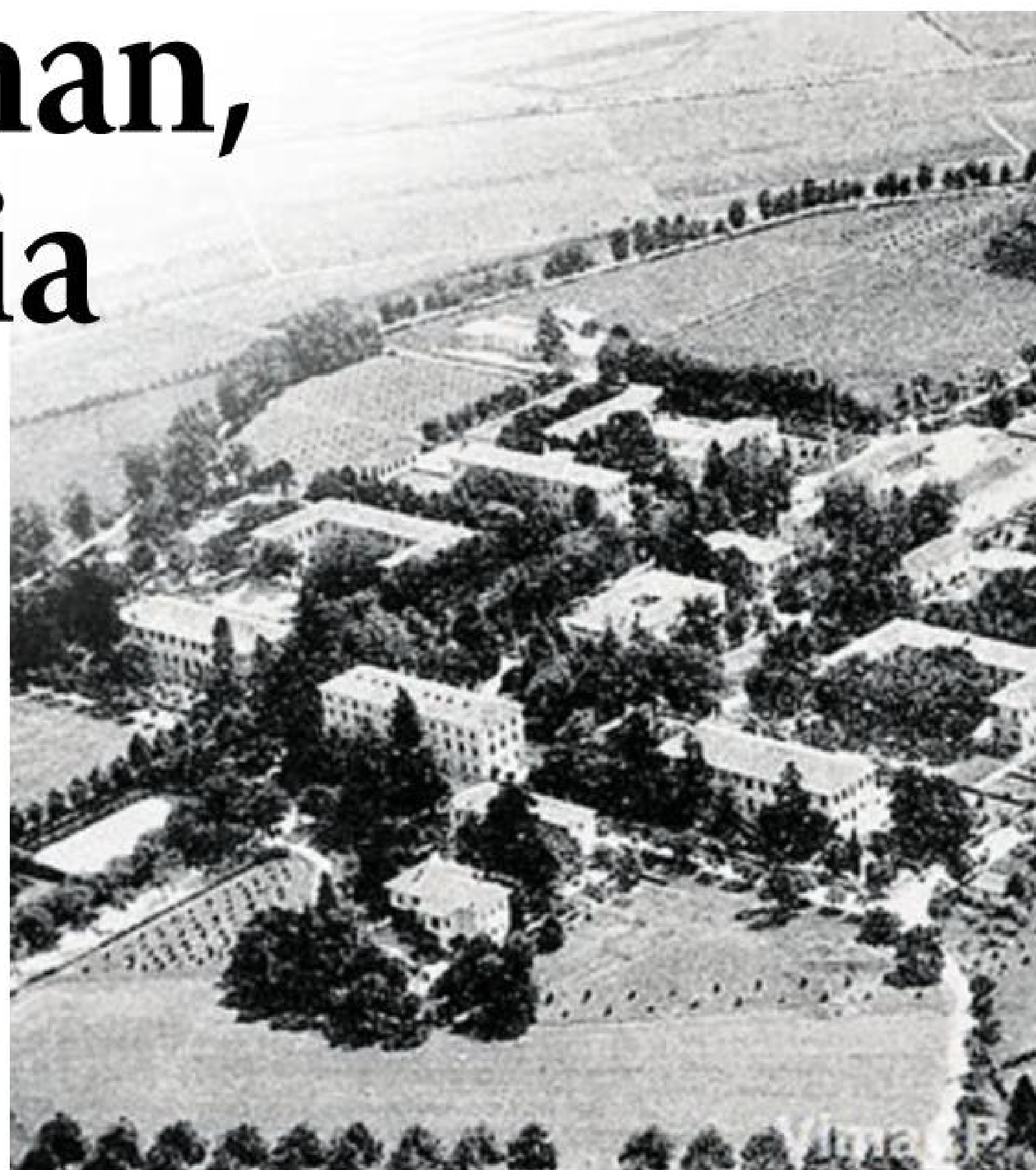
Partigiano, fu catturato e internato in un lager: un'esperienza drammatica, ma che lo ispirò

Luigi Massignan, l'altro Basaglia

UDINE. Negli Anni Sessanta il medico vicentino introdusse all'ospedale psichiatrico cittadino novità e cambiamenti che avevano molti punti in comune con la contemporanea esperienza di Gorizia

Valentina Viviani

Nella storia della medicina in Italia c'è una data che ha segnato indelebilmente l'approccio con il malato. Si tratta del 13 maggio del 1978, quando fu approvata la legge 180 che abolì il manicomio come istituzione. La norma – che prese il nome dal suo propugnatore, lo psichiatra padovano **Franco Basaglia** – rivoluzionò l'organizzazione dell'assistenza psichiatrica ospedaliera e territoriale, partendo dal riconoscimento dei diritti del malato, creando i servizi di igiene mentale pubblici, sostenendo un rapporto più umano tra personale sanitario e pazienti e idealmente aprendo le porte degli ospedali psichiatrici alla società civile. Da 43 anni a oggi lo strascico di polemiche sull'impianto, sull'applicazione e sugli effetti pratici della legge non si è ancora sopito.

Pochi sanno, però, che a Udine la riforma fu anticipata di molti anni. Si trattò di una rivoluzione 'dolce', che non ebbe lo stesso impatto della legge 180, soprattutto perché non fu improntata come una battaglia politica, ma apportò cambiamenti nella gestione del manicomio di Sant'Osvaldo, sia nell'organizzazione dei reparti che nel trattamento dei pazienti così come anche nel coinvolgimento degli operatori sanitari e dei cittadini, negli stessi anni in cui Basaglia lavorò a Gorizia.

TEMPI DI GUERRA

A compiere questa trasformazione fu **Luigi Massignan**, neurologo e psichiatra scomparso nel 2020 a 101 anni, che dal 1959 al 1971 diresse l'ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Originario di Vicenza, Massignan interruppe gli studi di Medicina per entrare nella Resistenza e per questo nel 1944 venne catturato e internato nel lager di Mauthausen, da cui fu liberato nel maggio

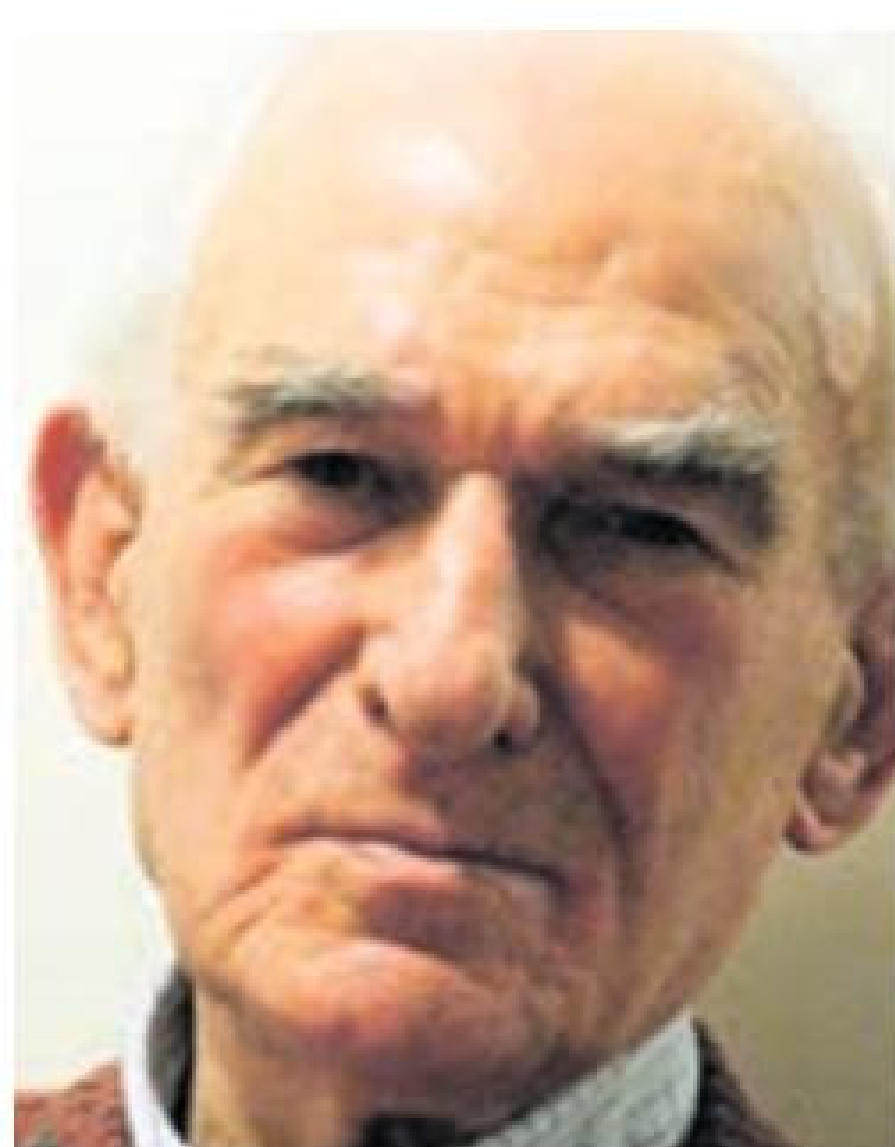
IL TESTIMONE

"Fu la nostra rivoluzione gentile"

Adriano Sattolo

"Ho iniziato a lavorare a Sant'Osvaldo il 1° gennaio del 1969. Quella volta lavorare lì era considerato mortificante, ma mio padre ci teneva che avessi un posto fisso e il parroco del mio paese mi aveva aiutato a trovare quell'impiego". A raccontare la sua esperienza è **Adriano Sattolo**, 80 anni, che porta indelebilmente nel cuore e nella mente il ricordo della sua vita tra i 'matti' e l'esempio di **Luigi Massignan**.

"Prima di iniziare a lavorare – racconta - avevo già sentito parlare di lui e delle novità che aveva introdotto all'ospedale psichiatrico, ma fu solo quando lo conobbi e toccai con mano quella vita che capii la portata della sua novità. Massignan non voleva chiudere i manicomi, come chiedeva Basaglia, voleva convertirli in luoghi più 'gentili', dove ci fosse rispetto per i pazienti e trattamenti più umani. Tra le novità che Massignan aveva introdotto c'erano il bar interno, la parrucchiera, la possibilità di uscire dal reparto. Prima di lui quel luogo era un 'deposito' di persone, non mi vengono altri termini, molti messi lì dalle famiglie che non sapevano come gestirli o non li volevano tra i piedi. Non uscivano mai. Massignan aprì le porte, in tutti i sensi. Valeva anche per il personale: non voleva che fossimo dei semplici custodi dei ricoverati, dovevamo avere competenze sanitarie e l'atteggiamento giusto, rispettoso, gentile, per interagire con loro. Certo, l'elettroshock lo praticavamo ancora, ovviamente, era un trattamento previsto, ma era il contesto generale che era cambiato". *(v.v.)*

> L'ospedale psichiatrico è un'istituzione in cui si amplificano le contraddizioni della società

Immagini di Luigi Massignan e dell'ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo

del 1945 dalle truppe del generale Patton. Una volta rientrato a casa, Massignan riprese la sua vita, si laureò e iniziò a lavorare. L'esperienza del campo di concentramento lo segnò profondamente, ma non ne parlò mai volentieri finché furono i nipoti a spingerlo a raccontare la sua vicenda, che nel 2010 divenne anche un libro dal titolo "IT 115609 ricordi di Mauthausen, ai miei nipoti..." (editore Cleup).

PRIGIONIERI E PAZIENTI

Fu il drammatico ricordo del lager e dei suoi prigionieri con il pigiama a righe a tornare alla mente di Massignan quando si trovò davanti i pazienti internati nel manicomio di Sant'Osvaldo di cui nel 1959 assunse la direzione. Ancor di più lo turbò la vista delle 'matte' ospitate nella succursale di Sottoselva, nei pressi di Palmanova, dove le pazienti vivevano tutte insieme in un grande capannone senza nemmeno l'acqua calda. A Massignan – racconta la figlia Luisa - sembrò di entrare di nuovo a Mauthausen.

Furono la sensibilità, il sistema di valori di accoglienza, l'intrinseco rispetto per l'essere umano e le sue conoscenze in ambito sociopsicologico a spingere questo medico a introdurre a poco a poco dei cambiamenti nel manicomio e nella sua gestione. Secondo Massignan, "l'ospedale psichiatrico che non rispetta la dignità umana va sostituito da strumenti più adeguati". In particolare, già negli anni della sua direzione di Sant'Osvaldo, lo specialista aveva evidenziato i punti cardine attraverso cui effettuare la trasformazione: inglobare i servizi psichiatrici nel Servizio sanitario nazionale; realizzare strutture adeguate e riservare all'ospedale psichiatrico un ruolo da reparto specializzato e non da *refugium peccatorum*. Capisaldi che si ritrovano anche nel pensiero di Basaglia e nel dibattito sulla psichiatria di quegli anni.

Nella provincia di Udine, alla metà degli Anni Sessanta, la situazione era resa più complessa dalla mole di pazienti, superiore alla media italiana: nel 1967, anno del picco, nelle varie strutture dedicate alla salute mentale i degenti erano 2.317.

Nel 1962 venne approvato un piano di ammodernamento dell'ospedale psichiatrico che portò migliorie dal punto di vista edilizio (fognature, illuminazione, riscaldamento) compresa la costruzione di nuovi padiglioni e l'assunzione di personale. Il vero cambiamento, però, partì da basi diverse: dalle vicende e da un atteggiamento antiautoritario personali del direttore, dalla cultura esterna che si andava modificando in senso democratico, dall'insoddisfazione dei medici che dubitavano dell'efficacia del proprio agire, dall'arrivo di nuovi farmaci che permettevano un diverso rapporto con il malato, dall'influenza della cultura psicoanalitica e da analoghe esperienze psichiatriche contemporanee.

GRANDI CAMBIAMENTI

A Sant'Osvaldo ebbe così avvio un nuovo corso, che iniziò dalla disponibilità di un infermiere che aveva contatti con altri istituti, tra i quali Gorizia. I primi passi furono la riunione dei malati nei cosiddetti club, dove pazienti e personale si potevano confrontare esprimendo idee e opinioni. Da qui partirono istanze che portarono poi a cambiamenti concreti nella vita dei reparti, come varie attività ludiche (spettacoli, coro e orchestra, gite di reparto, gioco delle bocce, qualche festa, atelier di pittura), qualche corso di formazione e soprattutto l'introduzione di laboratori di lavoro manuale, uno per il confezionamento di carrozzelle per bambini e uno per le mollette.

Le conclusioni delle azioni messe in atto Massignan le trasse nel 1971, ultimo suo anno a Udine, con il suo intervento nel secondo seminario su psichiatria e socioterapia, dal titolo emblematico "Difficoltà di un ospedale tradizionale a porsi in senso antistituzionale". In un momento storico in cui da più parti sorgevano le istanze di cambiamento del settore, Massignan si chiedeva quali fossero i risultati e gli ostacoli e soprattutto sottolineava che "l'ospedale psichiatrico è un'istituzione in cui si amplificano le contraddizioni della società. Nell'attesa di riforma e nel timore di cosa succederà si lavora alla ricerca di soluzioni nuove, si cerca di anticipare i tempi, o piuttosto di recuperare il tempo perduto e il gap terapeutico con la medicina generale e specialistica e con le nuove esigenze sociali".

www.fondazionefriuli.it

I ragazzi delle classi seconde dell'Uccellis di Udine hanno partecipato al progetto sostenuto dalla Fondazione Friuli. E, visto il successo già conquistato, l'esperienza sarà riproposta anche il prossimo anno scolastico

La bicicletta è protagonista

Nonostante i tempi non facili, il progetto "Passeggiando in bicicletta" dell'Uccellis di Udine, si è concretizzato grazie all'impegno di ragazzi, docenti ed educatori. Il liceo ha partecipato al bando della Fondazione Friuli dedicato allo sport. Il progetto è stato sostenuto così anche dall'ente ed è rivolto alle classi seconde del Liceo classico europeo, delle scienze umane e scientifico internazionale. Ha proposto diverse attività, sia in classe, sia a distanza, imperniate sulla bicicletta, partendo da numerosi e diversi punti di vista. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un sito e di una pagina Instagram dedicati.

L'istituto Uccellis

Durante le ore di scienze motorie i ragazzi hanno imparato a conoscere le diverse tipologie di 'bici' e le attività a esse collegate. Interessante l'incontrato a distanza con **Roberto Vano**, medico nutrizionista, che si occupa del tema dell'alimentazione legata all'uso, agonistico e non, della bicicletta. Stesso riguardo per **Mila Brollo**, autrice del volume "Biciterapia".

Al progetto prtecipano con speciali contributi anche realtà sportive che hanno fatto della bicicletta un motivo di aggregazione, di conoscenza del territorio e di sostenibilità. Inviati molto speciali fanno percorrere virtualmente le piste ciclabili più interessanti sotto il profilo culturale e paesaggistico. In una speciale sezione del sito verranno raccolti i contributi che arriveranno da tutto l'Istituto. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un sito e di una pagina Instagram dedicati.

"Una biciclettata di gruppo – spiega il collaboratore del dirigente, **Francsca Battocletti** - avrebbe dovuto suggellare la conclusione del progetto e ci sarebbe piaciuto vedere i 131 ragazzi coinvolti 'sfrecciare' da Udine a Tarvisio e magari arrivare in Austria, vista l'importanza per il nostro liceo della conoscenza della lingua straniera. In attesa che questo si possa realizzare, un sentito grazie alla Fondazione Friuli e a tutti colori che a diverso titolo danno il loro contributo alla realizzazione del percorso. E' ovvio quindi che il progetto sarà riproposto il prossimo anno".

Si spera con maggiore libertà di spostamento.

SU TELEFRIULI

Anziani di nuovo in movimento

Grazie al sostegno della Fondazione Friuli la quarta edizione del progetto madre dell'iniziativa 'Anziani in Movimento' ritrova anche nel 2021, causa l'emergenza sanitaria, il suo giusto svolgimento negli studi della più importante emittente locale della provincia di Udine, Telefriuli.
La popolazione anziana viene quindi raggiunta attraverso l'elettrodomestico più familiare delle propria abitazione con una serie di lezioni pratiche da seguire e un gran numero di interventi di esperti professori con il fine di informarli, stimolarli, invitarli a svolgere con continuità quell'attività fisica di base, facilmente realizzabile anche in casa, che abbinata a una sana alimentazione e alcune regole di vita non posso che garantire una terza età sana e serena, da vivere in armonia con il proprio corpo e la propria mente.
"La trasmissione - spiega il responsabile **Massimo Piubello** – dovrebbe partire il 16 giugno e terminare a fine settembre. Ci saranno due appuntamenti settimanali all'interno della trasmissione Family Salute e verteranno su una parte scientifica e su una parte pratica. La prima parte avrà esperti in studio e sarà incentrata sull'importanza per le persone anziane anche di una sana alimentazione e non solo, per mantenersi in salute. La seconda parte a cura di Claudio Bardini vedrà 15 lezioni appunto pratiche. Gli interessati potranno seguire in diretta la lezione, prendere appunti e ripetere gli esercizi quando vogliono, o seguendo le varie repliche".

Con la pandemia bonus sociale e rateizzazione personalizzata per venire incontro all'utenza

Investimenti per 90 milioni

UDINE. É la cifra che il Cafc intende spendere nei prossimi quattro anno per rendere più efficiente la propria rete del servizio idrico integrato

Il presidente di Cafc Salvatore Benigno

Il nuovo piano industriale di Cafc, l'*utility* attiva nel servizio idrico integrato, prevede 90 milioni di euro di investimenti nell'arco del prossimo quadriennio, con particolare attenzione alla riduzione delle perdite idriche, alla costante attenzione al presidio della qualità dell'acqua erogata, all'aumento della capacità di depurazione, affiancando alla realizzazione di interventi puntuali l'attuazione di 'opere strategiche' di area vasta a cui sono indirizzati 36 milioni di euro. I dettagli sono stati illustrati dal presidente **Salvatore Benigno** durante l'assemblea che ha approvato un bilancio che si è chiuso con 2,6 milioni di utile netto su un fatturato complessivo di 51,5 milioni. Nel 2020 la pandemia ha rallentato numerosi interventi, ma nella seconda metà dell'anno c'è stato un recupero, tanto che gli investimenti realizzati hanno raggiunto il valore di oltre 25 milioni di euro. Dal punto di vista finanziario Cafc si conferma essere società estremamente solida, con un patrimonio netto pari a 87,4 milioni. L'azionariato ha visto l'ingresso del Comune di Sappada, portando a 122 il numero complessivo delle amministrazioni socie, mentre in avanzato stato di attuazione risulta essere l'operazione di integrazione societaria con Acquedotto Poiana.

"Non è stato certo un anno facile quello appena trascorso – ha commentato Benigno - in piena pandemia la gestione del servizio idrico integrato nei confronti degli utenti non è mai venuta meno, mentre per venire incontro alle esigenze dei cittadini e delle attività economiche, particolarmente colpite dalla crisi, la società Cafc ha deciso di rateizzare il pagamento delle fatture, prevedendo, inoltre, misure selettive di sostegno, per specifiche e comprovate situazioni di difficoltà tramite l'utilizzo del Bonus sociale idrico, per il quale sono giunte 2.520 domande, e piani di rateizzazione personalizzati, dando ampia disponibilità al confronto con l'utenza".

MOIMACCO

Quattro domeniche a Villa de Claricini

Quattro domeniche da non perdere per gli amanti del bello e del vino di qualità, quattro occasioni speciali da vivere all'aperto, apprezzando i meravigliosi tesori custoditi in una villa seicentesca, i suoi secolari giardini e i suoi vini esclusivi: a pochi chilometri da Cividale, nel piccolo borgo di Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini Dornpacher offre il 16, 23 e 30 maggio e il 6 giugno quattro imperdibili occasioni a chi desidera scoprire le sue ricchezze culturali ed enogastronomiche. Per tutti gli appuntamenti è necessaria la prenotazione (**visit.declaricini.it** o al numero **0432 733234**). Tutte da scoprire anche le mostre che la Fondazione de Claricini Dornpacher ospita in occasione del proprio cinquantesimo e del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri: una mostra di cartoline postali del primo Novecento collezionate dal Conte Nicolò de Claricini; un percorso espositivo di pagine miniate a cura del maestro Massimo Saccon e della calligrafa Maria Valentinuzzi; "Dante fra ombre e luci" che raccoglie pitture e sculture a tema dantesco di artisti contemporanei, esposte tra il giardino e le sale "Foledor" e "Barchessa".
Entrando nel dettaglio, domenica 16 giugno verrà inaugurata anche la nuova mostra "Dante e l'arte musiva" a opera della scuola dei mosaicisti di Spilimbergo che verrà esposta nella Limonaia. Domenica 23 maggio si celebra la Giornata nazionale delle dimore storiche italiane, a cui anche Villa de Claricini Dornpacher aderisce. Domenica 30 maggio sarà nel segno del vino con Cantine Aperte; per l'occasione, oltre a numerose attività legate a cultura e cibo sano, sarà presentata la nuova etichetta del vino celebrativo del 50° della Fondazione. Infine, domenica 6 giugno si potranno ammirare i segreti del parco secolare.

Il giardino all'italiana della villa

Territorio

UDINE

Amazon sposta il suo deposito

Un magazzino Amazon

Amazon ha annunciato l'apertura di un nuovo deposito di smistamento a Udine, spostando l'attività dall'attuale sede di Colugna. La nuova struttura sarà operativa a partire dal prossimo autunno e servirà i clienti residenti nelle città e nelle aree limitrofe. Nel deposito di smistamento di oltre 4.500 mq, Amazon creerà circa 20 posti di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, Amazon Logistics lavorerà con diversi fornitori locali di servizi di consegna, continuando così a investire nella sua rete logistica, migliorando la propria capacità di consegna e soddisfacendo la crescente domanda dei clienti. È previsto che i fornitori di servizi di consegna assumano oltre 40 autisti a tempo indeterminato. Sul tetto saranno installati circa 400 mq di pannelli solari fotovoltaici che produrranno 70 kWp di energia elettrica e il magazzino farà ampio ricorso all'illuminazione a Led. Sono già aperte le selezioni per le posizioni manageriali, tecniche e per le funzioni di supporto a cui è possibile candidarsi. Le selezioni per gli operatori di magazzino saranno invece disponibili nelle prossime settimane.

AVIANO

Accordo per il volo dei droni

Definite le procedure per il volo dei droni della polizia locale nel rispetto della spazio aereo dell'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano. A firmare l'accordo con i vertici della base, sono stati il sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani**, e quello di Cordenons, **Andrea Delle Vedove**, accompagnati dagli assessore alla Polizia Locale, **Emanuele Loperfido** e **Lucia Buna**, e dal comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Locale dei due comuni, **Massimo Olivotto**.

Gli amministratori nella base

"L'accordo per l'utilizzo del drone - ha commentato Ciriani - ci ha dato l'occasione per ribadire l'amicizia con l'Aeronautica Militare e con il 31° Fighter Wing Usaf, all'insegna dei rapporti di collaborazione e reciprocità che da sempre garantiscono la sicurezza della comunità. Sono sinceramente grato per quest'incontro e per la squisita ospitalità ricevuta, caratterizzata da un'atmosfera di fiducia e di positività, che dà la misura della dedizione e della passione con cui i Comandanti svolgono il loro compito".

prevendite

Lunedì 17/05 e 24/05 dalle 17.00 alle 19.30
Mercoledì 19/05 e 26/05 dalle 17.00 alle 19.30
Sabato 29/05 dalle 09.30 alle 12.30

Per tutte le informazioni:
contatta il numero 349 5565497, dal lunedì al venerdì
oppure scrivi a info@societanuotogemonese.it

Dal lunedì al venerdì... ... scegliete il vostro periodo

Orari

a. 07:30 - 13:00
b. 07:30 - 14:00
c. 07:30 - 17:30
d. 14:00 - 17:30

14-18 giugno
21-25 giugno
28/6-02 luglio
05-09 luglio
12-16 luglio
19-23 luglio
26-30 luglio
02-06 agosto
09-13 agosto
16-20 agosto
23-27 agosto
30/9-03 settembre

Iscrizione e Sconti

Quota d'iscrizione 30,00€ per i non iscritti.
Sconto 5% per iscrizione immediata 4 settimane.
Sconto 5% per iscrizione di fratello/sorella.

L'Accoglienza va dalle 07:30 alle 09:00.
La Merenda è inclusa in tutte le formule.
Il Pranzo è incluso per le formule b. e c., anche per intolleranti e celiaci

Multilateralità

Anche quest'anno non solo **NUOTO** ma anche proposte di altre attività come **PALLANUOTO, TUFFI, IMMERSIONI** e perchè no... qualche utile accenno al **SALVAMENTO**

Coordinatrici Centro Estivo, istruttrici:
Basso Veronica e Cristofoli Sara

1. Parola d'ordine: Semplicità!

RICOMINCIA CON MEA. Che cos'è?
E' un tempo da trascorrere in modo semplice e naturale assieme agli altri con le educatrici MEA. Dopo un prezioso ritiro a casa usciamo in uno spazio protetto e rispettoso per stare di nuovo insieme e divertirci. Le parole chiave sono: semplicità, natura e senso di appartenenza ad un gruppo.

2. Cosa facciamo

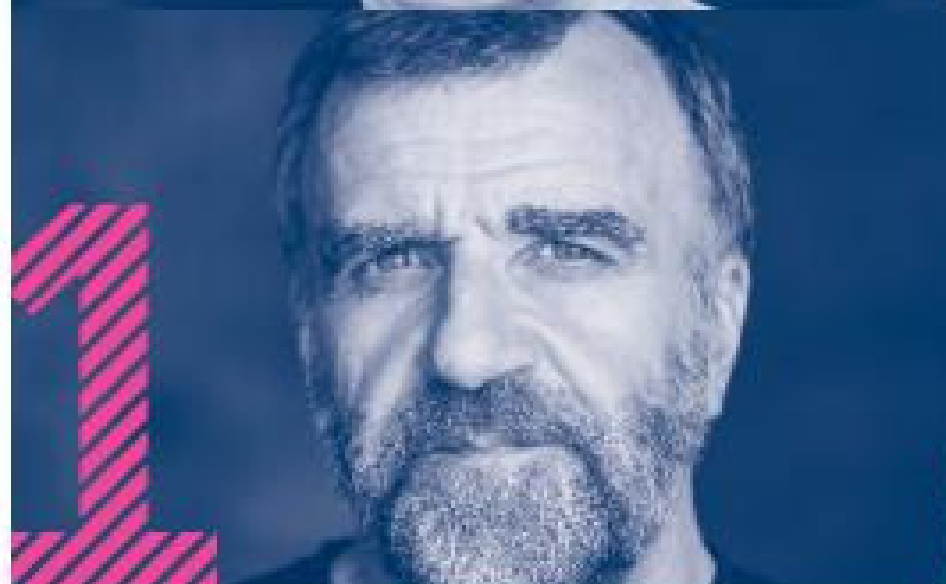
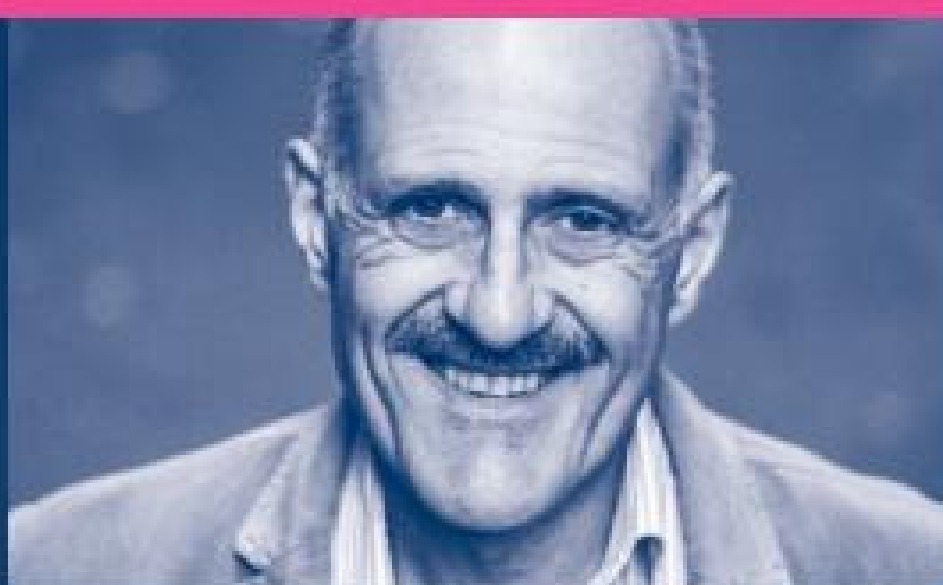
Nel nostro Centro Estivo non verrà seguito un programma costretto nella didattica ma le attività verranno proposte seguendo l'indole dei bambini. I giochi si svolgeranno per la maggior parte in acqua e all'aperto permettendo ai bimbi di ampliare il loro bagaglio di esperienze affinando la loro acquaticità divertendosi.
Gli animatori favoriranno la LIBERTÀ DI ESPRESSIONE del bambino accompagnandolo alla ri-scoperta del proprio corpo attraverso il gioco, baby yoga, percorsi, giochi di relazione ed esplorazioni all'aperto.

I bambini e i ragazzi verranno suddivisi in gruppi nel rispetto delle linee guida COVID-19

3. Cosa portare

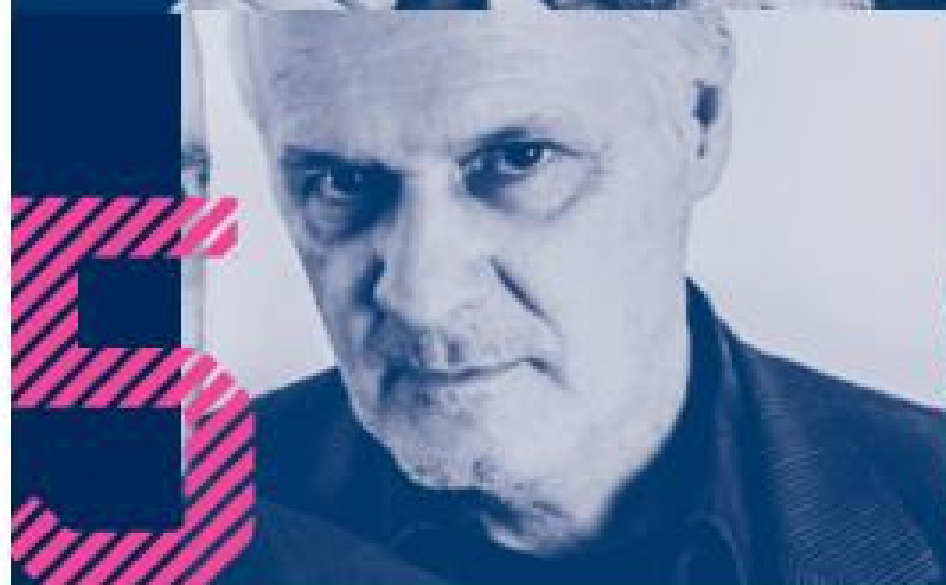
due costumi, una cuffia, ciabatte, 2 accappatoi o asciugamani, bagno schiuma, scarpe da ginnastica, cappellino, crema solare, borraccia con nome, certificato medico e un cambio completo per il ritorno a casa

RIPARTIAMO 2021

DIREZIONE ARTISTICA
WALTER MRAMOR

21 MAGGIO
ALLE 5 DA ME
con Gaia De Laurentiis, Ugo Dighero

03 + 04 GIUGNO
IL ROMPIBALLE
con Paolo Triestino, Giancarlo Ratti

17 GIUGNO
PRELUDES
Danza con le stelle
con Anbeta Toromani, Alessandro Macario, Amilcar Moret Gonzalez

22 GIUGNO
COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA
con Chiara Francini, Alessandro Federico

05 + 06 LUGLIO
GUARNERIUS
Mangjâ libris e sfueâ parsuts
con Angelo Floramo, Fabio Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi

05 + 06 NOVEMBRE
TOILET
di e con Gabriele Pignotta

18 NOVEMBRE
BOOMERANG
Gli illusionisti della danza
RbR Dance Company

30 NOVEMBRE + 01 DICEMBRE
SCUSA SONO IN RIUNIONE... TI POSSO RICHIAMARE?
con Vanessa Incontrada, Gabriele Pignotta

via Carducci, 71 – Gorizia
T. +39 0481 532317
info@artistiassociatigorizia.it
www.artistiassociatigorizia.it

Seguici su:

INIZIO RAPPRESENTAZIONI ORE 20

BIGLIETTERIA DEL TEATRO
via N. Sauro, 17 – Cormons (GO)
T. +39 0481 630057

> In 150mila metri quadrati un terminal per le navi e un museo. E il camino diventa torre panoramica

Crociere al posto della centrale

MONFALCONE. Anzichè la semplice conversione dell'impianto termoelettrico con fonti meno inquinanti, il Comune propone un cambiamento più radicale

Il progetto sostitutivo della centrale

Il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint ha presentato un piano alternativo alla presenza della centrale termoelettrica, attualmente gestita da A2A. L'utility ha proposto la conversione dell'impianto, alimentato a carbone, in una nuova centrale a ciclo combinato gas e idrogeno. L'amministrazione comunale, però, punta a un cambiamento ancora più radicale.

"La nostra - ha dichiarato Cisint - è una città che ha già sofferto troppo: la popolazione è sanitariamente fragile e contraccolpi come quello di una nuova centrale a gas a ridosso delle abitazioni andrebbero solo a peggiorarne le condizioni. Il nostro è un progetto innovativo. Un'opportunità di sviluppo che apre possibilità inimmaginate fino a oggi per Monfalcone: un turismo croceristico sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e della salute delle persone e ricadute ingenti sull'occupazione e sul settore nautico".

Nell'area semicircolare della centrale, circa 150mila metri quadrati di estensione, si potrà sviluppare un complesso dedicato all'accoglienza delle navi da crociera, con tanto di centro museale dedicato all'energia e di ricovero per autovetture. Il tutto, ovviamente, in chiave green: protagonisti del piano di sostenibilità saranno anche pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo per fornire l'energia elettrica alle navi al momento dell'attracco. L'ottica è di rinnovamento mantenendo in ogni caso ciò che già è presente, anche per quel che riguarda il camino fin troppo tipico: rivisitato, diventerà un punto di osservazione dal quale sarà possibile vedere oltre all'Italia, anche Croazia, Slovenia e addirittura l'Austria.

"È necessario trovare le modalità che più rispecchiano le necessità della comunità del territorio - ha concluso il sindaco -. Il progetto che abbiamo presentato va incontro a tutte queste esigenze. Credo che sia un'ulteriore occasione per andare verso l'interesse delle comunità, piuttosto che quelle di una singola impresa. Con la nostra idea ci saranno più posti di lavoro e più attenzione al territorio e alle persone".

LIGNANO/1

Il Pordenone ringrazia e saluta

Lovisa consegna una maglia personalizzata a Fanotto

Il presidente **Mauro Lovisa**, i soci e tutto il Pordenone Calcio voluto ringraziare il sindaco di Lignano Sabbiadoro, **Luca Fanotto**, per le pubbliche congratulazioni in merito al mantenimento della Serie B.
"Nel prossimo anno - ha dichiarato Lovisa - con l'auspicata riapertura degli stadi ai nostri tifosi e la fine dell'emergenza Covid, sarà tutto ancor più bello, coinvolgente e permetterà alle attività locali di beneficiare ulteriormente e pienamente della presenza a Lignano di una squadra di Serie B".

LIGNANO/2

Caserma posta sotto tutela

C'è anche la Caserma Stella di Lignano Sabbiadoro tra i nuovi ben culturali tutelati in Friuli-Venezia Giulia. Oltre a questo edificio, la commissione regionale ha inserito nell'elenco anche il Palazzo del Consiglio regionale (ex Casa del Balilla) e la sede della Banca d'Italia a Trieste, la Chiesa sussidiaria di San Domenico a Udine, la Chiesa di San Michele Arcangelo a Segnacco di Tarcento e Casa Lenassi–Michieli (oggi stazione dei Carabinieri), a Cervignano. La Caserma di Lignano è nota fin dagli inizi dell'Ottocento, come sede della Regia Guardia di Finanza, destinazione d'uso che si è mantenuta nel tempo. L'edificio divenne particolarmente importante dopo il 1866, quando il territorio fu annesso all'Italia, in quanto si trovava al confine con l'Austria. È stata la casa natale di Pier Antonio Gregorutti (1880-1915), che si distinse al fronte sull'altopiano carsico a capo del 118° Reggimento e che, un anno dopo la morte, fu insignito della Medaglia d'Oro al valore militare.

La Caserma della Finanza

Territorio

GORIZIA/1

La soprano nominata Cavaliere al Merito

Daniela Barcellona

Grande mezzosoprano e ora anche Cavaliere della Repubblica: a **Daniela Barcellona** è stata conferita la prestigiosa onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il decreto del presidente **Sergio Mattarella** è datato 27 dicembre 2020, ma la consegna dell'attestato è stata fatta solo ora nella Prefettura del capoluogo isontino, in anticipo rispetto alla tradizionale cerimonia della Festa della Repubblica, poiché il 2 giugno il mezzosoprano sarà impegnata nelle prove della nuova produzione del Falstaff di Verdi al Festival di Aix-en-Provence.

GORIZIA/2

Il crollo dell'auto ha epicentro in provincia

La perdurante crisi dell'auto in regione ha come epicentro la provincia di Gorizia. Infatti, nei primi quattro mesi dell'anno la vendita di veicoli è calata di 215 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una diminuzione che sfiora il 20 per cento.

GRADO

BiciBus riparte da Udine e Cormons

È ripartita la stagione di BiciBus, il servizio dedicato a cicloturisti e sportivi per spostarsi sul territorio regionale con la propria bicicletta a bordo di autobus extraurbani muniti di apposito carrello per il trasporto bici. È già attivo ogni sabato, domenica e festivi fino al 12 settembre il collegamento che parte da Udine e tocca Palmanova e Aquileia per arrivare a Grado
A partire dal 15 maggio ogni sabato, domenica e festivi (mentre dal 28 giugno al 31 luglio sarà ogni giorno) fino al 19 settembre ci sarà il collegamento tra l'Isola d'Oro e il Collio, toccando lungo il percorso che parte da Grado, Monfalcone, Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Gorizia, Mossa e Cormons. Nelle tratte del BiciBus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile in tutti i punti vendita autorizzati, sul sito internet e dalla app Tpl Fvg.

Il servizio BiciBus

TRIESTE

Ritrova buoni postali da 400mila euro

Il centenario Piero Vascotto

Piero Vascotto, 103 anni, pensionato e vedovo di Trieste, durante l'isolamento fiduciario per il Covid, ha ritrovato buoni postali a lui intestati del valore nominale complessivo di 21 milioni di vecchie lire emessi a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro nel 1986 e fatti con la liquidazione. Il calcolo fatto da Poste Italiane li ha valutati 187mila euro, ma ricorrendo all'Arbitrato Bancario Finanziario attraverso l'associazione specializzata GiustItalia, Vascotto è riuscito a farsi riconoscere ben 400mila euro.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 14 maggio

SABATO 15 maggio

DOMENICA 16 maggio

La dimensione mondana delle opere fa sì che non possano prescindere dall'inserirsi in un contesto di scambio di oggetti e quindi nel mercato

L'arte nei negozi, ma non per essere venduta

'MY FAVORITE SHOPS' è il nuovo progetto di Paolo Toffolutti: artista e organizzatore di rassegne, ha scelto di far ospitare decine di opere in altrettanti locali, studi ed esercizi pubblici della sua città, Udine. "Uno shopping atipico"

Andrea Ioime

Se c'è una cosa che la pandemia doveva insegnarci, è che i luoghi e i modi di fruizione della cultura – e quindi anche dell'arte – devono necessariamente imparare ad essere 'smart', nel senso di intelligenti, veloci, adattativi, resistenti e imprevedibili. Facendo gli scongiuri, sappiamo bene che una eventuale retrocessione in una zona 'colorata' diversa dal giallo porterebbe alla prematura chiusura di tutte le iniziative che nel giro di pochi giorni sono spuntate in abbondanza, come fiori in questa primavera tardiva.

Usare luoghi diversi dai musei e/o dalle consuete sedi espositive dovrebbe essere diventata una consuetudine, eppure gli esempi sono ancora pochi. Tra questi, il progetto dell'udinese **Paolo Toffolutti**, classe 1962, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, fondatore di **Neo**, associazione culturale-zona di resistenza per l'arte contemporanea, da sempre impegnato nella realizzazione di progetti dedicati all'attualità nelle arti visive.

DUE MESI DI ESPOSIZIONI

L'ultimo in ordine di tempo si intitola *My favourite shops* e per due mesi, fino alla fine di giugno, sarà visitabile con ingresso libero in diversi esercizi pubblici della città di Udine. L'esposizione diffusa raccoglie parole, opere e omissioni elaborate in questi ultimi 25 anni di attività, ospitate in una miriade di locali, negozi ed esercizi pubblici da lui frequentati e 'vissuti' in città. L'itinerario è proposto come una guida agiografica per una passeggiata di *shopping atipico* nei luoghi della 'spesa' dove l'autore – nelle vesti di insegnante, curatore, cittadino, militante politico, amico… - si è trattenuto più a lungo che altrove. E dove può essere anche casualmente incontrato.

In alto Toffolutti e due opere esposte: 'Abrogato' (2020) e 'Fazzoletti' (2019), nell'altra pagina accanto a 'Le regine della tangenziale'

Un sentiero costellato di 'frammenti' realizzati mentre organizzava ben 72 mostre

RITO ' DI PASSEGGIO' FUORI CASA

Inteso programmaticamente come viaggio di rientro verso casa, questo *Viaggio verso Citera* – per citare Charles Baudelaire - risale un sentiero costellato da 'briciole' di opere realizzate mentre l'artista organizzava anche qualcosa come 72 mostre di arte contemporanea! I frammenti di ricerca dispersi sono parti dell'opera complessiva dell'autore, trasparenti ai luoghi che li ospitano. Come all'interno di uno scambio simbolico, in cui il pubblico viene chiamato a partecipare, stazione dopo stazione (come nel gioco dell'oca o IN una via crucis) per "un rito *di passeggio* fuori casa alla ricerca di quel qualcosa che ci manca", le

IL FESTIVAL 'Io abito', in mostra lo scambio di ruolo

Ultima tappa 'transfrontaliera' per l'edizione 2020-21 del Festival *Maravee*, il progetto artistico ideato e diretto da **Sabrina Zannier**, quest'anno ribattezzato *Maravee Dress*. Fino al 26 giugno, la **Obalne Galerije** di Pirano, in Slovenia, ospita la mostra *Io abito*, curioso viaggio attraverso le opere di sei artiste slovene – **Vanja Bučan / Petra Doljak e Urša Skumavc / Elena Fajt / Simona Semenič e Nada Žgank** – e la giovanissima stilista italiana **Romina Dorigo**, già presente con i suoi abiti negli spettacoli festivalieri dell'estate scorsa. In un articolato percorso espositivo corale che attiva dialoghi e connessioni tra fotografia, moda, performance, video e installazioni, *Io abito* mette in scena il concetto di *habitus* nello scambio di ruolo identitario tra corpo e abito. Affidando il protagonismo all'uno e all'altro, premiando la ricerca dell'essere mutante, tra passato e futuro, citazioni e innovazioni, lascia lo spettatore sospeso sul titolo stesso, intrecciando senza soluzione di continuità i linguaggi dell'arte visiva con la creazione appartenente allo stilismo di moda, per tracciare il passo futuribile di un'identità votata a nuovi equilibri comunitari e ambientali.

Elena Fajt, 'Hair à porter'

'FINIS JUGOSLAVIE' è il titolo della mostra di scatti di Giovanni Montenero che documentano la cosiddetta 'Guerra dei dieci giorni' del 1991, al Double Room di Trieste fino al 13 giugno

opere dimenticate tra gli scaffali diventano "merce tra la merce. La dimensione mondana delle opere d'arte – spiega lo stesso Toffolutti - fa sì che ciascuna non possa prescindere dall'inserirsi in un contesto di scambio di oggetti e quindi d'inserirsi in un mercato che costituisce un significato aggiuntivo al valore intrinseco dell'opera. E in un sistema tardo capitalista, il valore o prezzo dell'opera oscura se non azzera tutti gli altri significati della stessa, ma l'artista tende ad agire in un intervallo tra i differenti significati aggiunti, prevalentemente politici, dell'opera d'arte".

ATTIVITA' COME ASILO CULTURALE

Le attività che hanno dato 'asilo culturale' alla mostra sono di ogni tipo e a decine: tante librerie; centri commerciali e mercati; agenzie di assicurazione e banche; bar, osterie e ristoranti; negozi di dischi, di abbigliamento o di articoli orientali; drogherie, pescherie e botteghe artigiane; studi medici e di avvocati. Ad accopagnare Toffolutti in questo viaggio particolare sono **'Le regine della Tangenziale'**, ossia **Simone Baccino, Lisa Fabbro, Lucia Floreani, Sara Nesich** e **Alessio Nodale Roland**.

L'INIZIATIVA Restauri scelti dai clienti

Torna con una tappa friulana *Opera tua*, il progetto di **Coop Alleanza 3.0** che sposa il sostegno alla cultura attraverso la valorizzazione e il recupero di capolavori locali (oltre 30 le opere restaurate dal 2017). L'iniziativa, in 6 tappe, prevede ogni mese la possibilità di votare due gioielli artistici della zona proposti a soci e clienti, che col voto determinano a quale opera destinare i fondi per il recupero. La tappa friulana, dal 15 maggio al 14 giugno, mette in gara la *Trasfigurazione* di Palma il Giovane ospitata ai Musei Civici di Udine e il *Cacciatore con selvaggina* di Johann Michael Lichtenreiter, a Gorizia a Palazzo Attems Petzenstein. Per votare l'opera da restaurare basta collegarsi al sito ***www.coopalleanza3-0.it*** nella sezione dedicata al progetto, dove sarà visibile l'andamento dei voti e, scelta l'opera, sarà possibile seguire anche il restauro, con informazioni sui tempi e l'avanzamento dei lavori.

TRIENNALE DELL'INCISIONE

Il Friuli 'veneziano': tre secoli di piante e vedute e un elogio all'antichità

L'evoluzione culturale e territoriale della regione dalla caduta dello Stato patriarcale di Aquileia nel 1420 ai secoli successivi è al centro della 39ª edizione della *Triennale europea dell'incisione*, al Castello di Udine. La mostra comprende 50 splendide incisioni che illustrano attraverso la cartografia d'epoca e una serie di vedute dei più rappresentativi centri storico-artistici un territorio influenzato per oltre tre secoli e mezzo dalla grande cultura veneziana. Un periodo fecondo, le cui realizzazioni hanno divulgato l'arte grafica in tutto il mondo allora conosciuto. Concepita all'interno del progetto *La Patria del Friuli nell'epoca veneziana 1420-1797*, tre appuntamenti fino al 2022 con la volontà di promuovere un excursus regionale e un'analisi a tutto tondo, *Friuli 1420-1797. Piante e vedute* presenta fino al 27 giugno incisioni di alto valore storico, grazie ad artisti sapienti che hanno dato il loro contributo alla storia e alla memoria.

In mostra, piante e vedute di centri abitati che hanno rappresentato snodi importanti nella Regione, avamposti in prima linea negli avvenimenti storici: Udine, Palmanova, Cividale, Gemona, San Daniele e molti altri. La rappresentazione sistematica dei territori, nella loro estensione e magnificenza, nella coerenza politica e nella configurazione culturale dell'epoca, ha voluto mostrare l'incremento e lo sviluppo storico della città di Udine e del territorio, mettendo in luce antichi modelli di convivenza, confrontandosi con quanto è mutato in questo secolo. Pensata in un'ottica lineare per presentare l'andamento della storia ma, allo stesso tempo, in un'ottica circolare, fatta di rimandi e ritorni per offrire punti di vista diversi, l'esposizione curata da **Giuseppe Bergamini** presenta immagini di città, edifici, divisioni territoriali, in un'ininterrotta continuità data dall'evoluzione storica. Una sorta di elogio all'antichità, agli antichi poteri locali e alle più moderne forze in gioco che si affacciarono nel corso del Quattrocento e imperversarono per i secoli successivi. *(a.i.)*

'Illustra Rodari', la mostra dei più grandi illustratori regionali per festeggiare i 100 anni di Gianni Rodari, è stata prorogata al Museo Carà di Muggia fino al 27 giugno

UN 'UNICUM' dell'arte regionale esposto per la prima volta alla Sagittaria di Pordenone: 80 tavole e disegni del maestro neorealista ispirati dalla 'Commedia'

Anzil, 'grande viaggio' nell'Inferno di Dante

Andrea Ioime

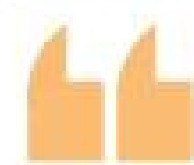
Nel 2021 dedicato alla celebrazioni dantesche, la **Galleria Sagittaria** di Pordenone torna all'arte in presenza con la mostra N° 470 del **Cicp**: un percorso inedito e suggestivo, a firma di un artista celebrato a livello internazionale. Curata da **Giancarlo Pauletto** e **Aulo Toffolo**, *Il Dante di Anzil*, dal 14 maggio al 5 settembre, è un percorso espositivo fra tavole a colori e disegni preparatori con un'ottantina di lavori esposti per la prima volta, integrati da una decina di autoritratti scelti lungo il corso di tutta l'ampia attività del pittore. Sorta di 'ispirazione immersiva' attinta dalle *Cantiche* della *Divina Commedia*, la mostra è promossa nell'ambito del progetto *Tutte quelle vive luci*, a cura della **Fondazione de Claricini Dornpacher**, e si aprirà con un evento in live streaming sui canali social dall'Auditorium di Casa Zanussi.

Autoritratto di Anzil

I DESTINI DELLA SPECIÈ

Giovanni Toffolo, detto **Anzil** (Monaco di Baviera 1911–Tarcento 2000), è uno dei massimi rappresentanti del Neorealismo italiano e a partire dagli anni '60 amplia la sua meditazione attorno ai destini generali dell'umanità nel cosiddetto tema del *grande viaggio*, immersione in una storia di esodi, incontri e scontri. Un discorso sui destini della specie che prescinde dal quadro teologico e culturale della *Commedia*, ma si concentra sulla rappresentazione drammatica di determinati personaggi e soprattutto della folla.

Con questo sguardo metafisico, la sua vicenda di pittore s'incontra con la poesia di Dante: tra il 1986 e il 1988 realizza 63 tavole a tecnica mista e 52 disegni preparatori riferiti a specifici passi della *Divina Commedia*. Specialmente l'*Inferno*, la cui drammatica visione s'incontra con la sensibilità espressionista. Accompagnate da specifiche traduzioni in friulano dei passi danteschi presi in esame, le opere sono un *unicum* nell'arte regionale che, per quanto già studiato – in particolare da **Carlo Sgorlon** ed **Ermes Dorigo** – non è ancora conosciuto quanto merita.

'Selva Oscura' e 'Ulisse'; in basso, parte del disegno sul Conte Ugolino

> *Le opere comprendono la traduzione in lenghe di alcuni passi danteschi*

A PORDENONE

Milo Manara, 50 anni di carriera al Paff!

La capitale friulana del fumetto ospita un altro gigante dell'illustrazione italiana, il celebre **Milo Manara**, protagonista fino al 15 agosto di *Manara Secret Gardens* al **PAFF!** (Palazzo Arti Fumetto Friuli) di Pordenone, a Villa Galvani. La mostra ripercorre ed esplora gli oltre cinquant'anni di carriera di uno dei fumettisti più celebri al mondo, amico e collaboratore di **Hugo Pratt**, ma anche del regista **Federico Fellini**. Oltre 130 opere tra tavole originali (90 in tutto), grafiche, documenti, disegni, studi e documenti d'epoca. Tra questi, le tavole di *Caravaggio*, i disegni per la pubblicità, schizzi, storyboard e le copertine *variant* per la **Marvel Comics**: uno spettacolare orizzonte creativo riassunto in quattro sezioni tematiche: *Fantasie felliniane, Creature e altre meraviglie, Fantafuturi* e *Passati immaginari*. Ciascuna stanza, visitabile anche in forma di *virtual tour* integrale interattivo, è dedicata ad uno degli aspetti della multiforme arte dell'autore, secondo cui la narrazione per immagini "non è un'invenzione del fumetto, ma la più antica del mondo, mentre le mostre di fumetti sono l'anello di congiunzione tra *comics* e arte figurativa: due forme artistiche differenti che non vanno misurate con lo stesso metro". (*a.i.*)

Lo spettacolo è reso ancora più coinvolgente dall'utilizzo della marilenghe, nella variante carnica e occidentale

Lo spettacolo teatrale

Fusilâz: per non dimenticare

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA. Il dramma degli alpini durante la prima guerra mondiale chiude l'edizione 2021 della manifestazione. Dopo oltre un oltre secolo, almeno l'onore a queste vittime è dovuto

Può un evento culturale testimoniare una battaglia di civiltà? Certamente. O almeno così lo è per *"Tra lûs e scûr"*, lo spettacolo teatrale che chiuderà l'edizione 2021 della Settimana della Cultura Friulana, domenica 16 maggio alle 21 in diretta streaming dal sito internet della manifestazione all'indirizzo **www.setemane.it**.

La vicenda è nota, quella dei Fusilâz di Cercivento, magistralmente narrata dal testo teatrale in marilenghe di Carlo Tolazzi, che viene qui proposta in prima assoluta nella forma di lettura scenica per la regia di **Massimo Somaglino**, interpretata da **Alessandro Maione**, **Filippo Quezel** e lo stesso Somaglino.

Si racconta il dramma umano di due alpini, Basilio Matiz di Timau e Angelo Massaro di Maniago, la notte prima dell'esecuzione della sentenza nella speranza di una grazia che non arriverà, sospesi tra i timori per la propria famiglia, la certezza di aver adempiuto al proprio dovere, di uomini e di soldati, per non aver eseguito un ordine insensato impartito da ufficiali più preoccupati di obbedire agli ordini dei comandi che di ottenere l'obiettivo militare, la conquista della trincea nemica sul monte Cellon (Creta di Collinetta).

Il dramma è reso ancora più coinvolgente dall'utilizzo della marilenghe, nella variante carnica e occidentale, per rimarcare il fatto che questi soldati *a jerin e a son dai nestris*. Non è un caso quindi che questa proposta vada a chiudere la Settimana della Cultura Friulana, per testimoniare – ancora una volta – che l'onore che deve essere restituito a quattro alpini della 109° Compagnia del Battaglione Monte Arvenis non è solo un dovere morale verso soldati fucilati per l'esempio e non per viltà, ma una battaglia civile per la memoria di tutti i caduti friulani, militari che hanno combattuto da una e dall'altra parte o civili che hanno patito a causa della guerra. A distanza di oltre un secolo da quella guerra, quando le celebrazioni per il centenario sono finalmente ormai concluse, l'onore, almeno quello, è dovuto.

ULTIMI EVENTI Gran finale con Dante e molto altro

Sabato 15 maggio, sono in programma, sempre in diretta streaming dal sito www.setemane.it, due incontri particolarmente interessanti: alle 10 "Pilacorte, scultore lombardo in Friuli", in cui si discuterà delle opere realizzate nel Cinquecento dal grande lapicida in numerosi centri del Friuli, e alle 15 *"VideoPeraulis pe culture contadine furlane"*, in cui saranno presentati dei brevi video in cui si uniscono parole in friulano a momenti della vita contadina. Protagonista di sabato 15 sarà però Dante Alighieri.
Nel settecentesimo anniversario della scomparsa, il "Dantedì" della Setemane si aprirà alle 16.30 con il convegno *"Ces fastu crudeliter accentuando eructuant"* che tratterà degli studi critici di intellettuali friulani alle copie delle opere dantesche conservate nelle biblioteche friulane.
Alle 21, l'incontro *"Dante par furlan"* in cui verranno presentati alcuni videoclip realizzati dal *Teatri Stabil Furlan* (recentemente trasmessi da Telefriuli) con brani tratti dalla Divina Commedia tradotti in friulano e si discuterà anche su come la lingua friulana ben si presti alle traduzioni dantesche.
Domenica 16, ultimo giorno di questa Settimana 2021, alle 10 sarà trasmessa *"A torzeon pal comun di Dolegne"*, in attesa di celebrare la *Fraie de Vierte* nella località che diede i natali a **Pietro Zorutti**, **Enos Costantini** porta alla scoperta virtuale di un territorio che fa della sua vocazione alla viticultura e alla gastronomia uno degli elementi più caratterizzanti.

Cultura

Il paesaggio non è una semplice somma di bellezze naturali, ma una vera e propria costruzione storica

STORIE DI FUTURO/5.

Quando la difesa

Nelle valli del Natisone è nato un progetto pilota per il recupero e la valorizzazione del modello tradizionale di agricoltura e di gestione del territorio

Roberta Corbellini

Quando visitiamo un paesino per la prima volta può succedere che qualcuno ci inviti nella sua casa e ci porti con le parole, come fossero una passerella, verso un paesaggio nuovo e sconosciuto. Il paesaggio non è una semplice somma di bellezze naturali. Storici e ambientalisti ci insegnano che è indisgiungibile dalla comunità e dalle forme dell'abitare. È la nostra eredità, il nostro ritratto e la nostra condanna per gli errori commessi. Come specie umana facciamo parte della natura ma, a confronto di gran parte delle altre specie, trasformiamo continuamente l'ambiente per superare i nostri limiti. Siamo poco resistenti al freddo, abbiamo bisogno di terra per produrre cibo, consumiamo molte calorie e siamo sempre in movimento alla ricerca di fonti energetiche. Il paesaggio è dunque una costruzione e per tutte queste ragioni è un punto di incontro tra passato e futuro dove possiamo anche giocare il nostro jolly.

Recentemente mi aggiravo nelle stradine di Obizza, una frazione nel comune di Stregna nelle valli del Natisone, attirata dalla notizia che una associazione locale aveva ottenuto una menzione speciale nel concorso "Fare paesaggio" indetto dal Premio "Giulio Andreolli" di Trento. Ero incerta su come guardarmi attorno quando Grazia, da oltre trent'anni affidabile postina della zona, si offre di soddisfare la mia curiosità sul paese che vedo appoggiato su un sostrato molto vecchio di terrazzamenti ancora efficienti. Sono muri di pietra, anche alti, utilizzati per orti o singolari cortili. Attorno al paese sono invece estesi poggi con alberi da frutto e qualche vite, oppure lunghe strisce degradanti di terreno apparentemente incolto, ma ben agganciato dalle pareti di pietra ai versanti scoscesi.

A Obizza, come in tutta l'area che comprende anche Tribil, si sente aria di lavori in corso ed è sicuramente questo che ha fatto guadagnare un premio al progetto "Scrigni di biodiversità. Il recupero dei terreni incolti e del paesaggio terrazzato" del comune di Stregna e dell'Associazione fondiaria valle dell'Erbezzo (Asfo).

Qui un tempo dai pendii ben curati si sentivano voci, canti e risate di chi stava sfalciando

Che cosa si sta preparando e che cosa si è già fatto nel territorio? Da lontano vedo porzioni riordinate di prato e di bosco o aree terrazzate messe quasi a nuovo. Grazia mi mostra dalla sua terrazza un versante della ramificata valle compresa tra il Matajur e la pianura di Cividale ed è bello sentire la descrizione di come appariva quaranta anni fa. È un ricordo che evoca un'immagine ben definita delle vaste aree tenute a pascolo o curate per l'erba, risorsa alimentare di cui abbiamo dimenticato il valore. Dalle alture attorno ai villaggi arrivavano voci, canti e risate di chi stava sfalciando, si vedevano sagome in movimento sui pendii ben curati. Si faticava, certo, ma in ogni famiglia non mancavano stalla e fienile perché di mucche e di latte, di pascolo e bosco fruttifero vivevano le valli. Poi la gente ha cambiato lavoro o è emigrata ed è arrivato l'incolto. Tutti gli ambienti montani del nostro paese hanno subito analoghi processi di trasformazione con un accentuato spopolamento delle terre alte.

La ristrutturazione degli antichi muretti a secco

È stato quasi luogo comune affrontare il problema partendo da soluzioni a portata di mano invece che dal fenomeno stesso. Per molto tempo abbiamo sentito dire che servivano impianti per attirare il turismo o incentivi economici alternativi ai vecchi mestieri per combattere la disoccupazione, senza con questo riuscire ad afferrare la complessità dell'abbandono.

È successo per l'arco alpino e per l'Appennino, per la Car-

L'ultimo progetto varato dall'Associazione fondiaria di Erbezzo e dal Comune di Stregna riguarda il recupero dei castagneti

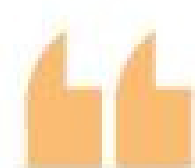
dell'ambiente è contagiosa

nia e le Valli del Natisone. Da molti insuccessi è nato però qualcosa di positivo.

Alcune esperienze pionieristiche hanno cambiato l'approccio, si sono basate su conoscenze dell'habitat e del suo funzionamento dove ogni elemento risulta interdipendente e ogni processo si muove su una ampiezza di durata e di interrelazioni. L'area di Stregna ne è un esempio da quando un gruppo di proprietari di appezzamenti destinati a progressivo abbandono si sono uniti all'Asfo e con l'amministrazione hanno sviluppato un'idea alternativa alla irreversibilità della crisi. La scoperta di che cosa è un bene comune secondo il sindaco **Luca Postregna** è stata forse la chiave di volta del progetto messo a punto nel 2012, che ha poi coinvolto la Coldiretti e il dipartimento di Agraria dell'Università di Udine.

Per bene comune si intende qualcosa di molto complesso. Nel caso di Stregna si esprime nella comprensione del valore del recupero basato sulla sostenibilità ambientale. Recupero non di un paesaggio storico fine a sé stesso e ingessato in un piccolo restauro, ma di un paesaggio identitario nel suo complesso, dove si interfacciano tradizione e uso produttivo del territorio da parte di chi lo abita oggi. Questo è stato possibile perché il programma degli interventi ha usato un processo partecipato, una costante condivisione interpretativa del concetto contemporaneo di abbandono, delle sue cause ed effetti.

Il sindaco di Stregna Luca Postregna

"Non c'erano esempi in Friuli a cui l'amministrazione comunale potesse riferirsi per utilizzare le stimolanti normative finalizzate al recupero paesaggistico – spiega Postregna -. Cercavamo lo strumento tecnico adatto e lo abbiamo trovato attraverso un contatto con il professor Andrea Cavallero dell'Università di Torino. Esperto di fama internazionale per la ricerca scientifica e per progetti pilota realizzati in Piemonte, Cavallero conosce la sofferenza dei sistemi silvo-pastorali delle zone marginali italiane e ci ha indicato il modello che può fare la differenza e consentire azioni efficaci. Da qui è nata l'Associazione fondiaria di Erbezzo che oggi conta circa settanta soci".

> ***Per molto tempo abbiamo sentito che servivano impianti per il turismo o incentivi per combattare la disoccupazione, ma l'abbandono è una questione più complessa***

Da quando è stato colto il potenziale del modello associativo tra proprietari, è stata intravvista la possibile uscita dalla crisi, riconducibile in larga parte alla frammentazione fondiaria e alla multiproprietà.

"Siamo stati in grado con l'Asfo di aggregare superfici per oltre 60 ettari, di recuperare molti terreni incolti che oggi possono essere riconvertiti in attività di pascolo.

È l'associazione, infatti - continua Postregna - che raccoglie dai soci la delega a gestire la valorizzazione dei terreni. Abbiamo sperimentato già con successo contratti di soccida per il pascolo di greggi, con il vantaggio oggettivo di mantenere in efficienza anche i terrazzamenti inutilizzati. Inoltre, gli utili vengono reinvestiti per la sistemazione di muretti e sentieri".

Il pensiero ambientalista è complicato, come il concetto di sostenibilità di cui si sente la trama sotto ogni frase del sindaco che pensa sul medio e lungo termine e vede praticabile anche l'introduzione di ovini e caprini da carne, ma di razze che devono essere idonee all'ambiente. E dal momento che fare paesaggio significa estendere le azioni e promuovere un sistema integrato, l'ultimo progetto appena varato dall'Asfo e dal Comune si occupa del recupero dei castagneti. Il territorio conserva una quindicina di specie autoctone e alcuni vecchissimi esemplari da proteggere e spingere alla ripresa vegetativa. Sul sito dell'associazione alcuni video ci fanno capire la bellezza di un albero e ci invogliano a entrare nello spirito del programma che intende rigenerare la castagnicoltura di tradizione, espanderla con nuovi impianti a frutteto attraverso tecniche moderne che vari esperti stanno discutendo con i proprietari perché la pratica partecipativa non solo è diventata il metodo, ma si sta diffondendo oltre i confini comunali contagiando anche i territori limitrofi.

Anche io mi sento contagiata e voglio adottare un albero. Questa, in fondo, è la partita da vincere e il jolly da giocare perché il futuro risalga le valli e raggiunga le terre alte dove è la qualità della vita a essere davvero alta e a esserlo per tutti.

Un'immagine dei terrazzamenti

Dalla stessa passione deve derivare l'impegno civile di chi è chiamato ad amministrare

L'amore di Cosetti

VENT'ANNI DOPO. Lo chef del 'Roma' di Tolmezzo ha saputo rileggere il passato, reinterpretandolo al presente per lanciarsi nel futuro: una lezione per i carnici di oggi

Igino Piutti

Amava la Carnia. Se mi fosse chiesto di sintetizzare in una parola, in una frase, il ricordo di **Ganni Cosetti** a 20 anni dalla scomparsa non troverei frase migliore per definire ciò che più mi piace ricordare. Non sono amante né della buona tavola né del buon bere e quindi che conoscenza posso avere avuto e che rapporti posso aver intrattenuto con il personaggio che ha portato la Carnia ad apprezzare la buona cucina e a capire che il vino era altra cosa rispetto a quello che si era abituati a bere, quando arrivava con i carri cisterna alla stazione ferroviaria di Tolmezzo?

Eravamo amici, malgrado questa diversa sensibilità del gusto. O forse proprio per questo. "Farti capire qualcosa sul vino, è impresa disperata", mi continuava a ripetere. "Portarti a capire e apprezzare il lavoro di un cuoco, è tempo perso". Gli spiegavo che venivo dalla migliore tradizione carnica contadina, nella quale vigeva la teoria di mio nonno per il quale era tempo sprecato curare la preparazione del cibo dal momento che poi,

Igino Piutti (a destra in piedi) al tempo sindaco di Tolmezzo e, in secondo piano, lo chef Gianni Cosetti

Nel suo ristorante fece conoscere questo sentimento più ai foresti che agli abitanti

è ancora attuale

nello stomaco, tutto doveva poi rimescolarsi. Ma è stato proprio su questo 'sentire' la Carnia, nella sua storia, nelle sue tradizioni, nella particolare sensibilità e modo di concepire la vita che ci siamo trovati in sintonia ed è nata la nostra amicizia. Sembrerebbe retorica ma non è: ci ha resi amici l'amore per la Carnia!

Per questo è la sua particolare sensibilità che mi piace sottolineare, ricordandolo! Ma non solo con la nostalgia con la quale si ricorda un amico. Voglio piuttosto sottolineare l'attualità del messaggio che deriva dalla sua memoria, di come possa essere portato ad esempio per i giovani impegnati a immaginare un futuro per la Carnia. Dall'amore per la Carnia gli derivava la passione per un lavoro che lo vedeva impegnato 'anima e corpo', avrebbe detto mio nonno, nel rileggere il passato e reinterpretarlo alla luce del presente per farlo diventare trampolino di lancio per il futuro. Una passione che lui viveva nel campo del suo lavoro, ma che, come sindaco di Tolmezzo, mi incitava a vivere e trasferire, a tutto tondo, nel campo della politica a favore della Carnia.

Dall'amore per la Carnia, nasceva in lui l'amore (e non è un termine esagerato!) che lui metteva nell'elaborare i suoi piatti. Dallo stesso amore - mi diceva - deve derivare l'impegno civile di quanti sono chiamati nei Comuni e in Comunità a progettare e lavorare per il futuro della Carnia".

"Se hai la Carnia nel cuore – continuava - questo sentimento lo fai diventare il sapore dei tuoi piatti, che nascono dalla intelligenza di capire che anche una pianta infestante come il *radic di mont* può diventare elemento originale di una cucina innovativa. Da questo sentimento nascono le iniziative antieconomiche di chi ristruttura la casa e sceglie di continuare ad abitare nei paesi della Carnia".

"Guarda che si chiama valore dell'identità - gli ribattevo - se parli di amore, i giovani ti prendono in giro".

"Chiamala come vuoi – insisteva -. Ma ci siamo capiti, senza questo amore, o valore che dir si voglia, per la Carnia non ci sarà futuro".

Raccontata così quella dell'amicizia con Gianni Cosetti sembra una favola. Per essere completa però una favola deve avere una morale. Che morale ci metto? Gianni 'Al Roma' era riuscito a far amare la cucina carnica più ai 'foresti' che ai carnici, nel suo ricordo chissà che non si sviluppi un movimento di 'foresti' che scoprono quell'amore per la Carnia, che i carnici hanno purtroppo perso!

Opinioni

Il suo compito è di far lavorare assieme le persone, così che i loro punti di forza siano efficaci e quelli deboli irrilevanti
BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

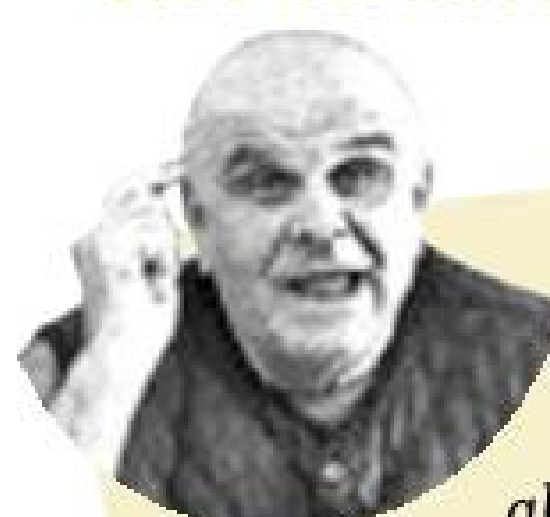
Le nuove competenze del manager post Covid

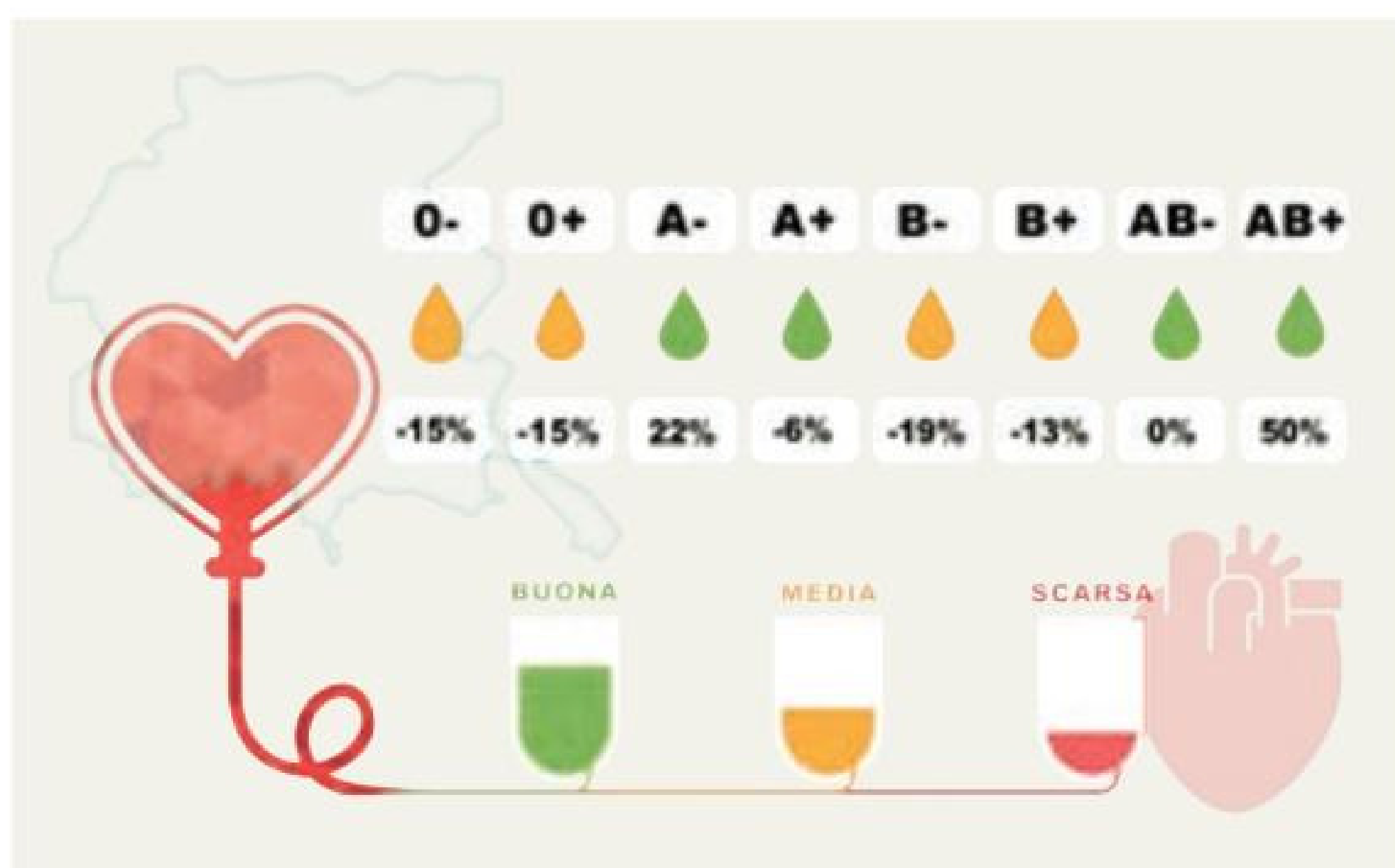
Oltre ai decessi e alle conseguenze sui sistemi sanitari e sui bilanci pubblici, l'epidemia sta generando molteplici cambiamenti e scenari ancora più complessi. La società pre Covid era già in perenne metamorfosi (Ulrich Beck) - cioè un mix tra discontinuità economica e tecnologica, precarietà lavorativa, problemi ambientali, differenze territoriali. Ora nelle comunità 'liquide' occidentali ulteriormente indebolite si accentuano fratture economiche e sociali e rischi di involuzione, anche istituzionale. Occorre reagire con strategie 'ricostruttive' e coesive, che coinvolgano la società civile per favorire politiche 'glocal' (prossimità più mondo) basate su filiere più corte (reshoring) e qualità utile, vedi Fabrizio Barca ed Enrico Giovannini in 'Quel mondo diverso', Laura Pennacchi in 'Democrazia economica-dalla pandemia a un nuovo umanesimo' e Paolo Perulli in '2050'. Nelle aziende profit i trend indicano sviluppi 5.0 (tecnologie 'intelligenti' più persone) in cui operano reti plurime - dalla 'fabbrica distribuita' all'economia circolare - capaci di generare valore condiviso. Queste reti avranno alcuni obiettivi-guida: efficienza sostenibile, più valore al capitale umano, legame con clienti e utenti e innovazione continua.

Dovrà occuparsi di reti collaborative, smart working, partecipazione e welfare aziendale

Quali in particolare le politiche verso il capitale umano nelle piccole e medie imprese del made in Italy? Alcune recenti ricerche pubblicate su www.pmi.it evidenziano la necessità di nuovi ruoli basati su competenze 'veloci' (digital marketing, team multisettoriali, business intelligence e cybersecurity) e si prevedono più inserimenti che riduzioni di personale. Vedremo, ma in ogni caso queste nuove competenze 'veloci' dovranno affiancarsi a esperienze consolidate: il mestiere, che - oltre il digitale- è somma di intelligenze tecniche e relazionali.

Dunque ogni organizzazione reclama una leadership etica, con una visione lungimirante, capace di stimolare partecipazione e crescita dei collaboratori (leadership 'generativa') su progetti condivisi. In una rivisitazione flessibile del tradizionale spazio-tempo-lavoro, il management post Covid guiderà collaboratori (e reti collaborative) che in vari ruoli potranno operare anche in smart working, reclameranno una formazione pragmatica e saranno destinatari di policy remunerative - collettive e ad personam - nonchè di forme compartecipative a gestione e risultati (vedi l'articolo 46 della Costituzione) e proposte di welfare aziendale aggiuntivo (dai benefit sanitari a quote di tempo-lavoro per esigenze personali) atte a motivarli in modo non paternalistico. "Il management riguarda gli esseri umani. Il suo compito è di far lavorare insieme le persone, di fare in modo che i loro punti di forza siano efficaci e i loro punti deboli irrilevanti..Ogni impresa richiede commitment (dedizione, ndr) verso obiettivi comuni e valori condivisi. Senza questo commitment non esiste impresa, ma solo un'accozzaglia di persone" (Peter Drucker).

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Al à dit Benigni: "Fin cumò si sin interessâts ae part basse dal cuarp, al è rivât il timp di interessâsi de part alte". Nô o sin fats tant che une cjase a plui plans. Te part alte o vin il cûr e il cjast, cui voi e cu lis orelis. Se te part alte o vin fat funzionâ une vore la bocje par nudrî la part basse, al è rivât il moment di gloti vite cui voi e cu lis orelis colegâts cul cûr e cul cjâf. E je clare che, se o volin jessi a stâ in forme stabile tal plan plui alt, a son simpri lis scjalis di fâ. Dut câs, il panorame e l'aiar che o podarìn gjoldi di là sù nus paiaran de fature di rivâi.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Quella cantilena atavica di Ciro il Grande, di Serse e degli eserciti alle Termopili è ora custodita nella mia mente

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Sulle tracce dei Sogdiani

Non ricordo quando sentii parlare per la prima volta del popolo Yagnobi e del loro dialetto legato al sogdiano, lingua indissolubilmente legata alle vicende della mitica Via della Seta. Ma, giunto in Tagikistan, nulla poté trattenermi dal desiderio di andar per valli a caccia di qualcuno che mi facesse ascoltare quel suono.

Tra le vallate del Tagikistan in cerca del popolo Yagnobi per ascoltare ciò che rimane dell'antico idioma della Persia

Lasciai la strada principale che dalla capitale Dushanbe scavalca passi di montagna, si infila in tunnel chilometrici mal illuminati per poi puntare verso le fertili pianure che si dipanano tra Tagikistan e Uzbekistan.

La valle iniziò con una strada in buone condizioni che trapassava un villaggio misero con piccoli appezzamenti di verde anch'essi grami. Poi l'asfalto terminò e il deterioramento della strada avanzò inesorabile chilometro dopo chilometro. La via si fece serpente polveroso che si divincolava tra pendii rocciosi, accompagnata nel suo torcersi dal torrente Yaghnob.

Un villaggio dove vive questo popolo fuggito nell'ottavo secolo dall'invasione araba

Sebbene mi stessi allontanando da tutto ciò che potesse essere definito civilizzazione, avevo la sensazione di avvicinarmi al cuore di qualche cosa di grandioso e misterioso.

Presi alloggio a Margib convinto da un uomo, Firuz, con una stanza da affittare e che si sarebbe poi rivelato una guida preziosa. Dotato di un sorriso disarmante, incoraggiante e tranquillizzante tipico di un uomo forte che viveva in pace nonostante le ristrettezze economiche che lo affliggevano, disse che mi avrebbe aiutato nel mio intento di ascoltare ciò che rimaneva dell'antico idioma della Persia.

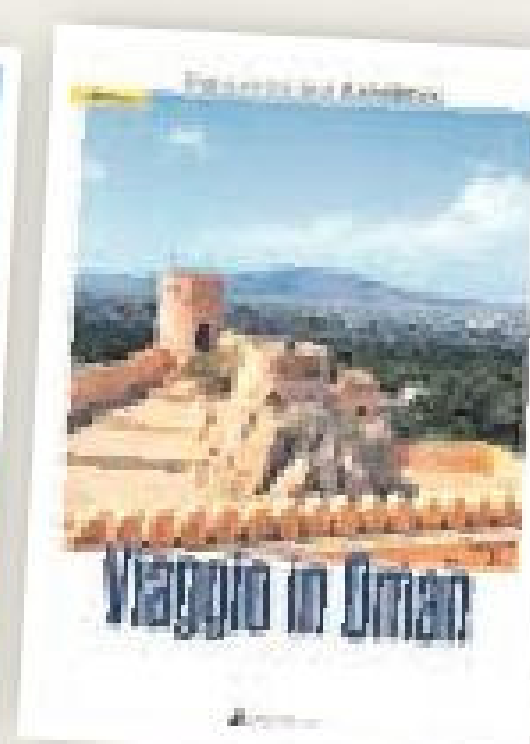
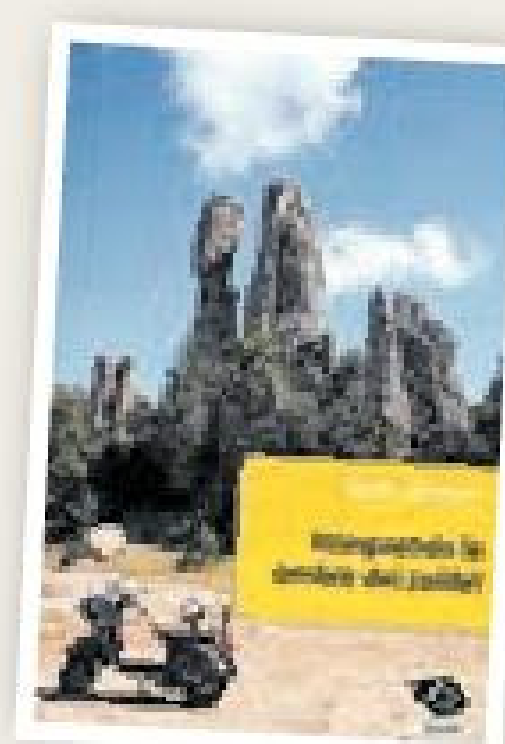
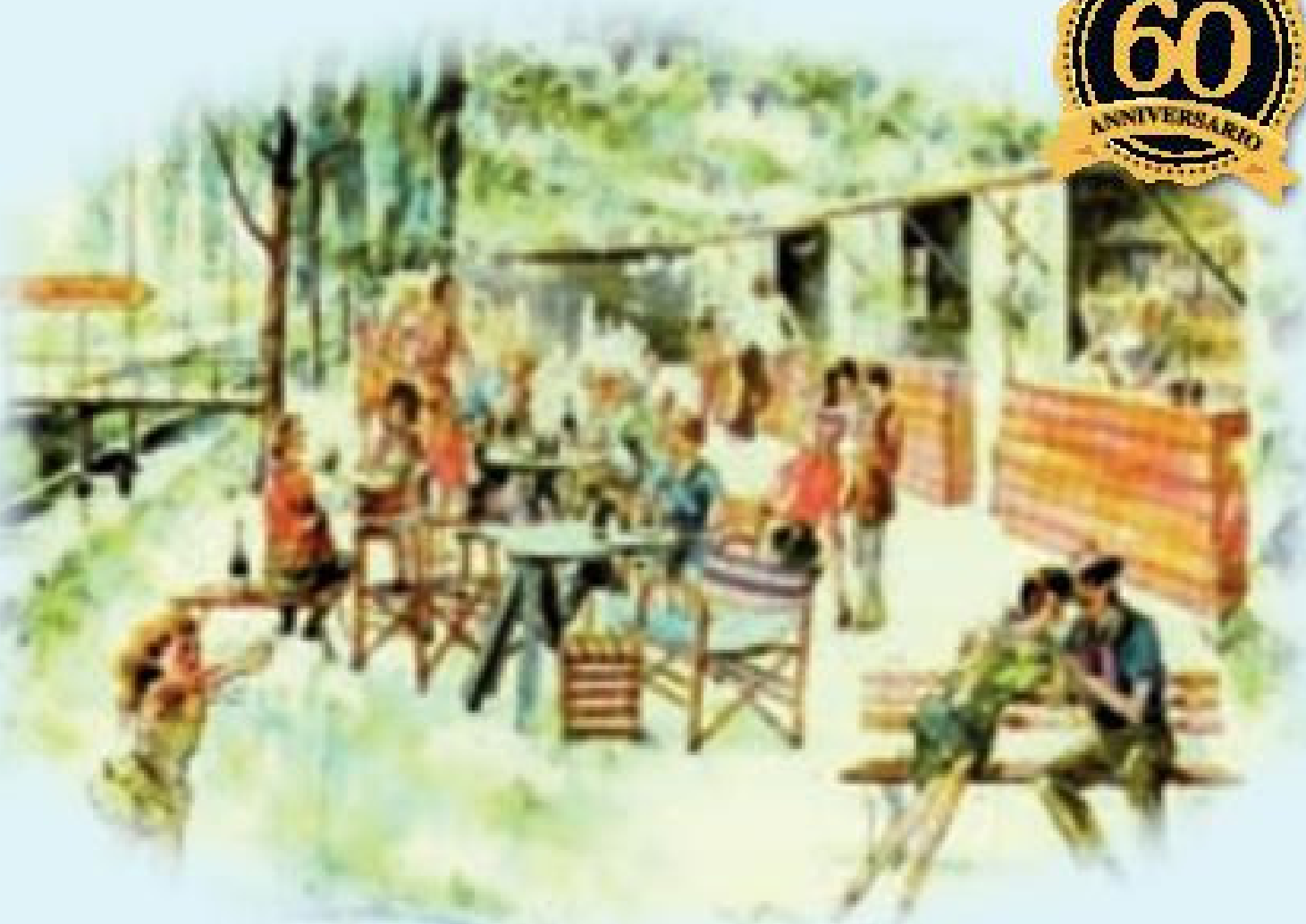
Poco prima del tramonto Firuz mi trascinò fuori dalla mia stanza e mi portò a far visita a un parente che stava male. L'abitazione era misera, costruita con i frutti del sudore dei due figli fuggiti a Mosca in cerca di fortuna. Su una credenza di legno c'era la foto dei due figli abbracciati che sembrava facessero da guardia al padre moribondo sepolto sotto strati di coperte spesse. L'opzione di portare l'uomo in ospedale era da escludersi a causa delle devastanti condizioni economiche che affliggevano la coppia e per la mancanza di uno Stato in grado di fare lo Stato. La moglie mi mostrò la ferita sul piede, un'infezione in stato avanzato che emanava un odore acre. Chiese con tono supplichevole se potevo aiutarli. Messo all'angolo, impotente dinnanzi a tanta sofferenza, non potei far altro che scusarmi per la mia inutilità.

L'indomani di buon'ora partii. Firuz, alla ricerca di un avvenimento, di qualche cosa che lo scrollasse dalla propria vita uniforme che tirava avanti da anni, decise che mi avrebbe accompagnato e che, no, non avrebbe voluto soldi per il servizio che mi avrebbe reso.

In cielo rotolavano nubi simili a fazzoletti di carta accartocciati che stendevano le loro ombre dando vita alla roccia che quaggiù a terra si ergeva imperiosa. Un tizio diretto verso un ponte da sistemare a una decina di chilometri dai villaggi Yaghnobi, ci diede un passaggio. La direzione era la stessa che gli antichi Sodgiani avevano seguito per fuggire all'avanzata del Califfato Arabo nell'ottavo secolo. Quassù la loro cultura e soprattutto la loro lingua si erano come imbalsamate, protette da monti impenetrabili e inverni perversi. La valle si aprì e dopo due chilometri di marcia trovammo due uomini di mezza età. Firuz disse che erano Yagnobi.

Chiesi loro se erano Yagnobi e nel confermarlo si aprirono in un caldo sorriso sdentato. Con un po' di vergogna chiesi loro di parlare la loro lingua.

Eccola qui la lingua di Ciro il Grande, di Serse, degli Achemenidi, degli eserciti alle Termopili. Non c'era niente di 'Grande' in quei due. Chiesi cosa avessero detto e saltò fuori che dopo la loro presentazione avevano elencato una serie di lamentele legate alla loro pura e misera esistenza.

Per un momento preso dalla smania di immortalare il momento pensai di fotografare quei due. Non lo feci. Era quel suono che fluiva dalle loro labbra che andava registrato, non le loro fattezze. Cosi quella cantilena atavica dovetti imprimerla nella mia mente dove ancora oggi è custodita.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Sale l'attesa per il passaggio del Giro d'Italia sulle strade del Fvg

E' ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per il passaggio del **Giro d'Italia 2021** sulle strade del Fvg. La corsa rosa sarà protagonista per ben tre giorni, da **sabato 22 a lunedì 24 maggio**.

Sabato 22 il ritorno più atteso, quello del Monte Zoncolan, affrontato dal versante di Sutrio. Nella 14esima tappa, con partenza da Cittadella, i corridori dovranno percorrere 205 chilometri passando per Castello di Caneva, Sarone, Aviano, Maniago, Meduno, la Diga di Ponte Racli, Tramonti di Sotto e di Sopra, la forcella del Monte Rest, Priuso, Villa Santina, Arta e quindi Sutrio, che lancerà l'ascesa verso sua Maestà il Kaiser.

Domenica 23 sarà la volta della Grado – Gorizia, frazione adatta ai finisseur, che passerà per Aquileia, Cervignano, Pieris, San Pier d'Isonzo, Sagrado, il Monte San Michele, Peteano, Gradisca, Mariano e San Lorenzo. Poi, da Mossa, prenderà il via un circuito, da ripetere tre volte, che sconfinerà nella vicina Slovenia con passaggio per il Gornje Cerovo, Hum e Gonjace, Medana, Cormons e il Castello di Spessa, prima del gran finale tra Nova Goriza e Gorizia, dopo 145 chilometri.

Infine, lunedì 24 maggio la Sacile–Cortina d'Ampezzo chiuderà la seconda settimana della corsa rosa, regalando la quarta sede di tappa alla nostra regione. Dal Giardino della Serenissima, il tracciato punterà sul Pian del Cansiglio, per poi lanciarsi in una raffica di salite che, dopo 212 chilometri, metteranno a dura prova tutta la carovana. Non a caso, il secondo giorno di riposo sarà fissato proprio per martedì 25 maggio, prima delle ultime cinque tappe.

TAPPA 14 SABATO 22 MAGGIO

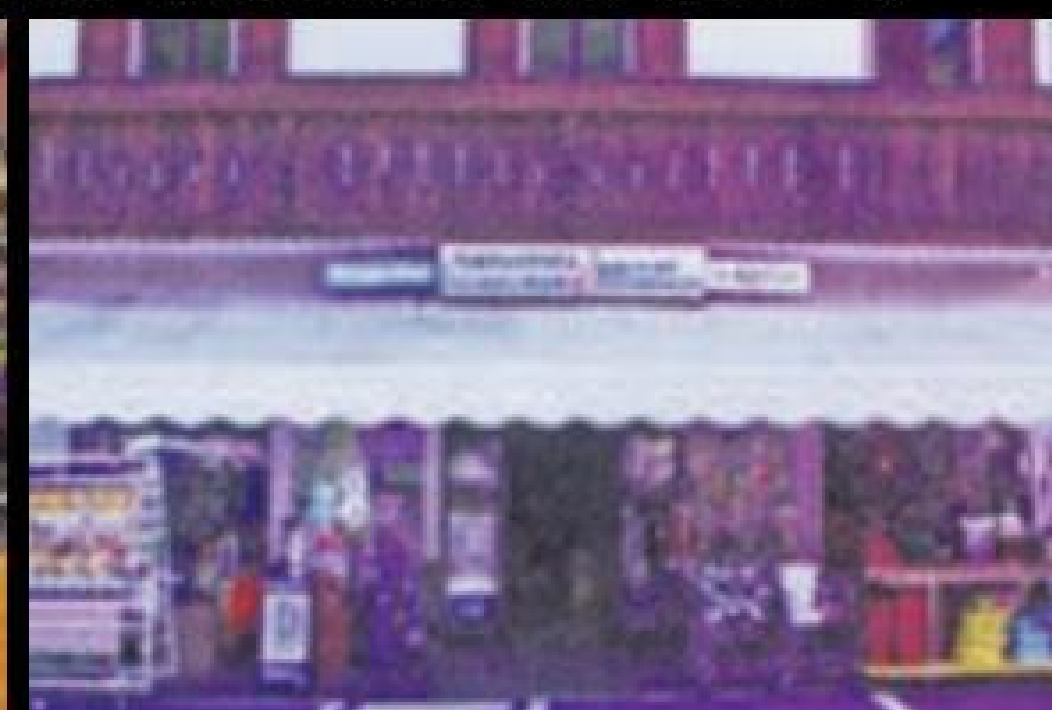
Cittadella - Monte Zoncolan - 205 km

Tappa di montagna divisa in due parti. I primi 130 km sono praticamente piatti anche se sempre in leggera ascesa fino ai piedi della salita di Monte Rest caratterizzata da numerosi tornanti e dalla carreggiata ristretta. Anche la discesa si presenta impegnativa e con molti tornanti. Giunti a Priuso la strada è nuovamente larga. Dopo Tolmezzo e Arta Terme si arriva ai piedi della salita finale anch'essa divisibile in due parti: la prima di circa 11 km con strada larga a tornanti e pendenze attorno al 7-8% e gli ultimi 3 km molto impegnativi.
Ultimi 3 km su strada ristretta molto ripida. La media degli ultimi 3 km è oltre il 13%. La strada risale il pendio con poche curva e pendenze spesso oltre il 20%. L'ultimo chilometro è in gran parte attorno al 18%. In alcuni tratti sia nei brevi tornanti si nell'ultimo tratto si riscontrano pendenze oltre il 25% con punte del 27%. Ultimi 50 m in leggera ascesa su asfalto.

TAPPA 15 DOMENICA 23 MAGGIO

Grado – Gorizia 147 km

Tappa breve caratterizzata da un circuito transfrontaliero (Italia/Slovenia) di circa 40 km. Avvicinamento pianeggiante fino a Sagrado dove si scala il Monte San Michele e si entra quindi a Mossa nel circuito che presenta una ripida salita di circa 2 km a Gornje Cerovo classificata GPM per tutti i tre passaggi e diversi altri saliscendi abbastanza impegnativi. Dopo il terzo passaggio si rientra in Italia da San Floriano del Collio per attraversare la parte Nord i Gorizia e rientrare in Slovenia e attraversare Nova Gorica.

Ultimi 5 km in parte in Slovenia e in parte in Italia. Dopo Piazza Europa (trg Evrope) si scala un strappo di circa 1 km con pendenze fino al 14% seguito da una discesa impegnativa che riporta in Italia. Nell'ultimo chilometro da segnalare un breve tratto in pavé. Rettilineo finale di 300 m interamente su asfalto.

TAPPA 16 LUNEDÌ 24 MAGGIO

Cortina D'Ampezzo 212 km

Tappone dolomitico con oltre 5500 m di dislivello. Si affronta la lunga salita della Crosetta appena dopo il via per attraversare l'Altopiano del Cansiglio. È impegnativa per conformazione e pendenze la discesa verso il Lago di Santa Croce che precede una breve risalita sulle pendici del Nevegal per giungere quindi a Belluno. Si risale quindi la valle del Cordevole attraversando Agordo fino a Alleghe e Caprile dove inizia il Passo Fedaia (si percorre la statale) che dopo Malga Ciapela presenta circa 5 km sempre oltre il 12% con punte a circa 2 km dalla vetta del 18% (Capanna Bill). Discesa fino a Canazei per scalare il Passo Pordoi (Cima Coppi) con pendenze costantemente attorno al 6% per tutti i suoi 12 km. Discesa veloce su Arabba e giunti a Selva di Cadore si affronta il Passo Giau con i suoi 10 km praticamente al 10%. Discesa veloce su Cortina per giungere all'arrivo. A circa 5 km dall'arrivo ci si immette nella statale 48 (Strada della Dolomiti) dove la pendenza diminuisce fino a giungere all'abitato circa a 1500 m dall'arrivo. Superato il ponte sul Boite la strada riprende a salire con pendenze dolci (5%). Da segnalare una serie di curve fino ai 300 m dall'arrivo dove ci si immette con una curva a sinistra nel rettilineo finale in pavé.

I friulani al Giro, Alessandro

Nelle prime giornate, il Giro d'Italia parla friulano grazie a due protagonisti come **Davide Cimolai** e **Alessandro De Marchi**, compagni di squadra nel team Israel Start-Up Nation. Nella terza tappa, la Biella-Canale il pordenonese ha chiuso al secondo posto, alle spalle dell'olandese Taco van der Hoorn, conquistando il suo primo podio nella corsa rosa, dopo il nono posto conquistato il giorno precedente e il decimo centrato nella quinta tappa.

Il Rosso di Buja? Nella quarta tappa da Piacenza a Sestola, ha realizzato un sogno, guadagnando la maglia rosa e difendendola poi anche nella successiva frazione Modena-Cattolica. "Ho iniziato a pensare di provare a prenderla due giorni fa, ma non l'ho detto a nessuno", ha raccontato a caldo il friulano. "Sapevo di dover attaccare al momento giusto e che non sarebbe stato facile. Un po' di fortuna ci ha aiutato e adesso eccoci qui, in Rosa. Sono senza parole. Questa Maglia è il sogno d'infanzia di ogni corridore".

"Mi viene da piangere. È un piccolo premio per i mille tentativi di questi quindici anni di carriera. Cercherò di godermi al massimo questo momento. A chi la dedico? Ad Alessandro De Marchi e a sua moglie Anna".

Alessandro De marchi in maglia rosa

Il Rosso di Buja ha corso indossando al polso il braccialetto giallo per Giulio Regeni: "Non ci vedo nulla di politico o partitico - ha precisato -, si tratta di due genitori che vogliono la verità: prima di essere un ciclista, sono un genitore e un marito e non vorrei mai trovarmi in una situazione del genere".

De Marchi in maglia rosa

Davide Cimolai

Nicola Venchiarutti

Matteo Fabbro

L'ultima maglia rosa sulle spalle di un friulano risale al 2008, quando Franco Pellizotti la conquistò sul traguardo di Agrigento, difendendola poi per quattro giorni.
Ma gli appassionati friulani possono fare il tifo anche per il codroipese **Matteo Fabbro**, uno degli azzurri più attesi, con la maglia della Bora-Hansgrohe, e per **Nicola Venchiarutti** dell'Androni Sidermec, senza dimenticare la presenza, in qualità di direttore sportivo della Bahrein-Merida, proprio di Pellizotti.

Dopo decenni legati perlopiù alle pellicole di ambientazione bellica, città, paesi e bellezze naturali ospitano titoli di ogni genere e budget

Viviamo dentro un film: la

UNA CINECITTA' 'DIFFUSA'. Dal 2000 a oggi, sono sempre più le location del territorio scelte per film, serie Tv o video musicali. Per sostenere il 'turismo di prossimità', ma anche promuovere il Fvg, un nuovo portale web con oltre 90 produzioni qui ospitate

Andrea Ioime

Tutto è successo negli ultimi vent'anni. Prima del 2000, se si parlava di Friuli al cinema, i riferimenti erano sempre quelli storici a *La grande guerra*, *Addio alle armi* o *Gli ultimi*. O, per i più curiosi, la famosa scena di *007 Zona Pericolo* a Passo Pramollo o *Il Padrino parte 2* a Trieste. Il resto era materia da discussione tra cinefili veri, o curiosità come *La ragazza di Trieste* girato nella 'esotica' Marina Julia.

Su cineturismofvg.com, tutti i luoghi del cinema e della tv 'a casa nostra' sono anche geolocalizzati

Poi, pian piano, le piccole, medie e grandi produzioni si sono accorte di questa terra, della sua varietà, delle potenzialmente infinite location storiche e naturali. E il pubblico non solo nazionale ha conosciuto la bellezza selvaggia del lago di Cavazzo e quella dolce del Collio, il fascino retrò del porto vecchio di Trieste e le strade acciottolate del Centro udinese …

In tutto hanno ormai ampiamente superato la cifra a doppio zero le produzioni – tra film, fiction e videoclip – girate nel territorio regionale. Non solo nei capoluoghi, dove per esempio **Marco Bellocchio** ha trasformato la cronaca in fiction con *La bella addormentata*, girata negli stessi luoghi del caso-Luana Englaro. Ma anche in location meno note, che si sono fatte conoscere al pubblico grazie alla magia del grande schermo: pensiamo al lago di Fusine della scena-clou del film di **Andrea Molaioli**, *La ragazza del lago* (2007), la Montereale Valcellina di *Come dio comanda* (**Gabriele Salvatores**, 2008). O Sella Sant'Agnese, sopra Venzone, che ha fatto il giro del mondo grazie al blockbuster asiatico di **Johnny To**, *Yesterday once more* (2003).

In tempi in cui si riflette sempre di più, volenti o nolenti, su forme di turismo 'slow', o di prossimità, diversi partner regionali hanno pensato di offrire una raccolta sistematica di tutto il cinema girato in regione, ordinato sul sito ***www.cineturismofvg.com***. Un supporto online che promuove il turismo cinematografico in Friuli Venezia Giulia, con contenuti in italiano, inglese e tedesco, e che col titolo ***FVG Film Locations*** eredita il testimone dall'omonima App, nata qualche anno fa grazie al supporto di esperti come il critico **Carlo Gaberscek,** la **Cineteca del Friuli,** la **Casa del Cinema di Trieste**. E della **FVG Film Commission**, che ormai dal 2006 finanzia le opere

In alto, 'Zoran e il mio nipote scemo' sul Collio, Gabriele Salvatores e Lino Guanciale a Trieste; a destra, Rocco Schiavone a Cividale e 007 a Tarvisio

Prima della pandemia, le produzioni audiovisive garantivano un indotto milionario

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	CAPAREZZA: Exuvia
2	GRETA VAN FLEET: The battle at garden's gate
3	PINK FLOYD: Live at Knebworth 1990
4	ERMAL META: Tribù urbana
5	ULTIMO : Colpa delle favole

LA NOVITÀ

VASCO BRONDI: 'Paesaggio dopo la battaglia'

Archiviato il *moniker* **Le luci della centrale elettrica**, il 'fratello maggiore' dei cantautori indie-pop italiani pubblica l'atteso album della maturità, spaziando tra stili diversi, affiancato da tanti ospiti e da un'intera orchestra in un lavoro sfaccettato.

BEN HARPER è il primo grande ospite internazionale annunciato per l'estate friulana: il 15 luglio in piazza a Palmanova in versione acustica 'A solo evening'

nostra regione

audiovisive realizzate in regione.

Prima della pandemia, nelle annate 2019-2019, proprio grazie alla Film Commission, in regione era stato battuto ogni record, con decine di produzioni, un indotto milionario e la presenza di produzioni di ogni dimensione. Se Salvatores è ormai diventato un habitué con i due capitoli de *Il ragazzo invisibile* e la versione cinematografica di *Comedians*, girati a Trieste, nel capoluogo regionale qualcuno avrà magari incontrato **Samuel Jackson** e **Checco Zalone**, o visto sfrecciare la Jaguar nera del *Diabolik* dei **Fratelli Manetti**, il film più atteso e rimandato degli ultimi anni.

Anche il resto del territorio ha avuto il suo momento – o più – di notorietà, dato che non sono più i tempi in cui una **Sabrina Ferilli** poteva apparire indisturbata (nel '91 per *Americano rosso*, girato in una Udine 'spacciata' per Veneto: succedeva!). Tutt'altra copertura oggi, non solo mediatica, per **Aldo Baglio** a Tarvisio, **Marco Giallini** nelle Valli del Natisone e a Cividale nelle vesti di *Rocco Schiavone*, **Luca Zingaretti** alias *Il commissario Montalbano* a Venzone, **Lino Guanciale**…

FVG Film Locations presenta una selezione di oltre 90 tra film di ogni genere e budget, fiction e videoclip girati in oltre 500 location su tutto il territorio, proponendosi come uno strumento per andare alla scoperta dei luoghi cinematografici scelti da registi di tutto il mondo, a partire dai maestri **Pasolini, Tornatore, Coppola**... Grazie alla geolocalizzazione, tutte le location sono raggiungibili col proprio navigatore, e ogni film è corredato da trailer, galleria fotografica e informazioni.

Stesso tipo di guida cineturistica per le fiction televisive, il vero boom degli ultimi anni: da *Un caso di coscienza* a *Il commissario Laurenti*, da *La porta rossa* a *Volevo fare la rockstar* di **Matteo Oleotto**, da *Il confine* girato tra Udine e Palmanova a *Il silenzio dell'acqua*. Ed è solo una parte!

Ampia anche la sezione dei videoclip musicali, girati soprattutto a Trieste (da **Tiziano Ferro, Niccolò Fabi, Piero Pelù, Nek...**), ma con più di una chicca, da **Vasco Rossi** a Buttrio a Elisa 'a casa', tra Monfalcone e Grado. Il sito prevede inoltre una sezione di *'Itinerari speciali'* con spunti tematici per viaggiare 'a tema' e un ampio spazio dedicato alle progettualità degli operatori del cinema, con la possibilità di segnalare possibili location cinematografiche, compresa casa propria!

L'ANTEPRIMA

Onde Mediterranee, da 25 anni sotto il segno della condivisione

Willie Peyote: da Sanremo a Grado col suo 'Mai dire mai tour'

FOTO DI CHIARA MIRELLI

Nato nel 'capo Nord del Mediterraneo', come *concept festival* i cui strumenti di condivisione sono sempre stati i linguaggi della musica, della letteratura e del pensiero multiculturale, **Onde Mediterranee** è tra i più importanti contenitori di eventi musicali e di progettualità culturale, premiato con la *Medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica*. Ideato e organizzato dalla associazione culturale omonima e da **Euritmica**, è pronto a festeggiare il suo 25° compleanno con un programma in cui le note dei grandi protagonisti della musica nazionale e internazionale si mescoleranno alle parole di personalità della cultura e scienza. Gli eventi, dal 10 luglio al 5 agosto, si svolgeranno tutti all'Arena Parco delle Rose di Grado, partendo con uno dei protagonisti mondiali del crossover: la star internazionale del violoncello - e co-fondatore dei 2Cellos - **Luka Šulić**. Il giovane violoncellista sloveno si esibirà in duo col pianista bulgaro **Evgeny Genchev**.

Mercoledì 14, appuntamento con *Lettere Mediterranee*, sezione di approfondimento culturale, con il notissimo geologo e conduttore televisivo **Mario Tozzi** e il jazzista sardo **Enzo Favata** a dialogare, ognuno con i propri linguaggi, in una serata che racconterà il 'loro' Mediterraneo. Martedì 27 luglio l'attesissimo arrivo di **Noa** dopo il forzato rinvio della scorsa estate, con il nuovo progetto *Afterallogy*, l'inseparabile **Gil Dor** e **Ruslan Sirota**. Domenica 1 agosto arriva uno dei più amati cantautori italiani, il poeta della musica d'autore **Francesco De Gregori** con il suo *De Gregori & Band live – Greatest Hits* e i racconti di un'intera vita. A chiudere, il 5 agosto, uno dei nuovi e più apprezzati volti della musica italiana: il rapper e cantautore **Willie Peyote**, reduce dalla fortunata presenza a Sanremo, con una tappa del nuovo *Mai dire Mai TourDegradabile*, accompagnato dalla **All done band**. *(a.i.)*

Francesco De Gregori

'Wunderkammer' ritorna in presenza sabato 15 al Museo Schmidl di Trieste con Costantino Mastroprimiano e Alessandra Sagelli al fortepiano in 'Mehrhändig'

LA STAGIONE

Cervignano tra omaggi e ritorni

Teatro, cinema e musica di nuovo dal vivo a Cervignano, per tutta l'estate al Teatro Pasolini e al Parco Europa Unita, con la riprogrammazione di alcuni attesi momenti della stagione di prosa e danza (a cura del **Css**) e di musica (a cura di **Euritmica**). Venerdì 21 arriva l'attualissimo *In nome del padre*, un'indagine scenica di **Mario Perrotta** scritta con la consulenza dello psicoanalista **Massimo Recalcati**. Il 5 giugno la compagnia di danza **Arearea** presenta *Il rovescio*, una coreografia creata da **Marta Bevilacqua** per quattro danzatori. Fuori dal teatro, negli spazi all'aperto di Villa Vitas a Strassoldo, dal 18 al 20 giugno arriva *Vanja a Cervignano*.

Arearea
FOTO B. FOLENA

Il 27 maggio, il programma musicale riprende con l'anteprima di una nuova produzione musicale dell'associazione Euritmica. Il trio **Bearzatti-Colussi-Rinaldi**, la voce di **Claudia Grimaz** e le parole di **Valerio Marchi** offrono un intenso omaggio, *John Coltrane: 'A love supreme'. Una musica tra terra e cielo…* Il 10 giugno segna il ritorno di **Cristina Donà**, una delle voci più originali della scena musicale italiana, con il suo progetto *Perpendicolare*, con la danza del coreografo **Daniele Ninarello**.

Cristina Donà

Sacile recupera i 'live' perduti

IL VOLO DEL JAZZ riparte da... dove si era fermato a ottobre, con cinque date tra stelle nazionali e internazionali. In avvio, originale collaborazione tra due figli illustri di questa regione

Francesco Bearzatti Tinissima con Davide Toffolo

Francesco Cafiso
FOTO R. GARBO

Manu Katchè
FOTO DI A. LAM

Il Circolo **Controtempo** recupera i cinque concerti dell'edizione 2020 del festival *Il volo del jazz*, sospeso ad ottobre, subito dopo il debutto con la doppia esibizione di Stefano Bollani. Con la novità dell'orario anticipato alle 18.30 e il rispetto delle norme di sicurezza, si riparte sabato 15 con due figli illustri del Friuli Venezia Giulia: uno dei jazzisti italiani più internazionali e il suo gruppo, **Francesco Bearzatti Tinissima**, presenteranno il loro ultimo lavoro, *Zorro*, in una prima assoluta arricchita dal *live painting* del pordenonese **Davide Toffolo**. Il frontman dei **Tre allegri ragazzi morti**, reduce dal successo del festival di Sanremo, descriverà le avventure dell'eroe mascherato con disegni dal vivo.

Sabato 22 sarà la volta di *Cosmic Renaissance*, viaggio cosmico del quintetto plasmato da **Gianluca Petrella**, trombonista refrattario alle etichette, che propone la versione più avveniristica della sua musica, con la sua visionaria capacità di immaginare mondi sonori ed estetici non codificati. Giovedì 27, appuntamento speciale con **Francesco Cafiso 4et** e l'**Accademia Musicale Naonis** diretta da **Valter Sivilotti** in *A tribute to Charlie Parker*, dedicato al musicista che ha reinventato il sassofono e contribuito più di tutti a fondare il bebop. Sabato 5, imperdibile concerto del batterista e percussionista francese **Manu Katchè**, noto per aver collaborato con star della musica rock come Peter Gabriel, Dire Straits, Tracy Chapman, Tori Amos. A Sacile presenta il suo ultimo lavoro, *The Scope*, capace di avvolgere il pubblico in un gioco ritmico che intreccia tutti i generi frequentati in carriera. Sabato 12, gran finale per piano solo con il finlandese **Iiro Rantala**, vero maestro del pianoforte moderno senza confini, "un fenomeno naturale sui tasti" capace di sconvolgere ogni schema. *(a.i.)*

IL CONCORSO

'Art tal ort' offre un palco alle band

La pandemia ha fermato tutti i concerti per mesi, ma il problema dei pochi spazi pronti a ospitare musica dal vivo ha radici ben più lontane. E' per questo che la direzione artistica di *Art tal ort*, festival di arte per strada organizzato da **Felici ma furlans** e parte della rete culturale *Intersezioni*, ha deciso di lanciare una *call* destinata a band e musicisti under 30 residenti in regione

(almeno per metà). Unica richiesta: musica prevalentemente originale, senza distinzione di genere (rock, jazz, reggae, classica, elettronica...) a esclusione di cover e tribute band. Candidature entro il 31 maggio su ***www.artalort.it***. Il comitato artistico selezionerà entro il 15 giugno due artisti o gruppi che verranno invitati a partecipare alla 12ª edizione di *Art tal ort*.

"Il progetto è nato dalla passione per i territori di confine, dove la tolleranza è cibo quotidiano"

Incontri possibili nella terra d'amore

Mirri Lobo con Zeppieri

Cremilda Medina

Tosca

IL CD - Volume N° 9 per la prolifica collana ideata dall'udinese Alberto Zeppieri, dedicata ad autori e interpreti di Capo Verde, tradotti in italiano e 'contaminati' dalle nostre stelle

Il 21 maggio esce il 9° volume di *Capo Verde, terra d'amore*, progetto discografico nato dalla passione del produttore udinese **Alberto Zeppieri** per i territori di confine, dove tolleranza ed accettazione sono cibo quotidiano. Cresciuta come un diario di viaggio, dove immagini e storie, linguaggi e pensieri, nascono da intensità di incontri fra l'ipotetico e la realtà quotidiana, la prolifica collana - prodotta in Friuli in collaborazione con **Sony Music France** e **Lusafrica** - punta ancora in alto, oltre al risvolto sociale (il ricavato netto è destinato ad iniziative di solidarietà a favore dell'infanzia in Africa e in altri Paesi).
Come accaduto con il volume 8, che entrò nella cinquina finale, l'album parteciperà infatti alle selezioni delle prestigiose *Targhe Tenco*. Ad ottobre il disco verrà distribuito anche a Capo Verde, con presentazione ufficiale nell'isola di Santiago in occasione della premiazione annuale dei *Cabo Verde Music Awards*, i Grammy della *world music*.

Nel suo *buen retiro* sull'Atlantico, di cui si innamorò durante il primo viaggio-vacanza nel 2006, Zeppieri ha adattato decine di canzoni, successi di stelle come **Cesaria Evora** e altri interpreti creoli, per artisti italiani, ma anche capoverdiani. Tra i nomi di casa nostra impegnati nelle riletture 'contaminate' del *Vol.9*, **Tosca, Massimo Ranieri, Giusy Ferreri, Franco Simone, Rossana Casale e Frankie Hi-Nrg Mc**, mentre tra le star capoverdiane spiccano il pluri-premiato **Mirri Lobo**, la 'principessa della *morna*' **Cremilda Medina**, **Celina Pereira** (scomparsa a dicembre) e il compositore ed ex Ministro della cultura **Mario Lucio Sousa Mendes**, con la presenza speciale del brasiliano **Milton Nascimento**. Tutti artisti eccellenti che vanno ad aggiungersi agli straordinari interpreti che nei volumi precedenti hanno lasciato tracce indelebili, da **Ornella Vanoni** a **Gino Paoli**, da **Stefano Bollani** a **Gianni Morandi**, "orgoglioso di avere preso parte al progetto", duettando nei volumi 1 e 7 proprio con la regina della *world music*.

Andrea Ioime

LA RASSEGNA

Vent'anni di voci: 4 concerti speciali per il Coro del Fvg

Quattro concerti speciali dal 18 maggio all'8 giugno, ogni martedì alle 20 nella Chiesa di San Francesco a Udine, celebraranno i venti anni di carriera del **Coro del Friuli Venezia Giulia** diretto da **Cristiano Dell'Oste**, uno dei più autorevoli gruppi che porta il nome e i valori del territorio sui palchi di tutto il mondo. Talento, passione, dedizione, costanza e sacrificio sono gli elementi che hanno permesso al Coro del Fvg di raggiungere risultati eccezionali: hanno cantato per Papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, si sono esibiti nei più importanti teatri e sale da concerti del mondo, sono stati diretti dai più grandi direttori e, negli oltre 500 concerti, hanno accompagnato voci come Bocelli, Tosca, Cristicchi... Il primo concerto di *Vent'anni di voci*, martedì 18, li vedrà assieme al virtuoso pianista classico **Maurizio Baglini** e a **Filippo Maria Bressan**, uno dei direttori d'orchestra più amati. Dopo l'ospite **Mario Brunello** il 25 maggio, il 1° giugno saranno diretti da **Ton Koopman**, figura di riferimento della musica antica e sacra, con la clavicembalista **Tini Mathot**, mentre martedì 8 è in programma un concerto per coro e quartetto di sassofoni con il **Signum Sax Quartet**.

L'ensemble diretto da Cristiano Dell'Oste

IL SINGOLO

Il 'Destino' è un singolo electropop per la CFCrew

Nuovo singolo per la **CFCrew**, nata nel 2012 a Trieste su idea di **Pacho Haze** e **Sander Lamanj**, nomi d'arte dei fratelli gemelli classe 1991 **Marco e Alessandro Vaccaro**. Le radici del progetto affondano nella *black music* e nelle sonorità *urban*, senza però confini ai limiti del genere e della creatività. Se i loro ascolti partono dai classici Club Dogo, Marracash, Luchè e Fabri Fibra e da artisti americani come 50 Cent, Snoop Dogg e Eminem, si evolvono con la conoscenza di altre realtà. La loro musica vuole trasmettere senza filtri una fotografia delle loro vite, descrivendo esperienze e sensazioni attraverso gli stati d'animo. Il loro debutto è datato 2016, con il singolo *Suite* e l'album d'esordio *California Roll*. Il nuovo singolo *Destino*, che inaugura un nuovo capitolo artistico della band - successivo all'incontro con il sound engineer **Ricky Carioti** -, è uscito per Luna Records, è disponibile anche in video su YouTube e vira decisamente verso l'electropop.

Il duo 'urban' di Trieste

Rinviata l'edizione 2021 della Fiera dei Vini

La **Fiera dei Vini,** in programma dall'8 al 12 maggio, è stata rinviata causa Covid. La manifestazione è nata nel 1970 sotto la spinta di un gruppo di viticoltori, che si è costituito in comitato promotore della Fiera, con lo scopo primario di promuovere il turismo, la promozione enologica e il territorio con convegni diretti alle culture pregiate e ai prodotti tipici locali. La Fiera dei Vini intende valorizzare quei prodotti che si coltivano e vengono trasformati nelle aziende del Friuli Venezia Giulia, ovvero quei prodotti le cui fasi per ottenerli si svolgono tutte e per intero all'interno dei confini Regionali. Il prodotto tipico di Corno di Rosazzo sarà il Blanc di Cuar, il Friulano per eccellenza.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TURISTICO REGIONALE

Il focus è sull'enoturista, che come potenziale cliente è attento e curioso, non si ferma alla sola degustazione, vuole conoscere il territorio, la vigna e il viticoltore che racconta il suo prodotto, attraverso le strutture ricettive e dei servizi ad esse collegate, favorendo e incrementando la ricettività qualitativamente e quantitativamente, in collaborazione con le aziende vitivinicole che operano sul nostro territorio, ricco di sapori e profumi dove si producono dei bianchi eccellenti e prelibati rossi che si abbinano ai prodotti tipicamente friulani posti in degustazione nella manifestazione.

Il turista, che intendesse usufruire di un soggiorno enogastronomico a Corno di Rosazzo, può farlo scegliendo di prendere parte alle visite guidate organizzate nelle cantine, durante le quali avrà l'opportunità di degustare i pregiati vini prodotti in loco, inebriarti di profumi e sapori autentici

PREMIO CORNIUM D'ORO

Premio dedicato al "Friulano" e alla "Ribolla Gialla" ed aperto a tutte le aziende del Friuli, è un doppio premio formato da due categorie di giurati: una degli enotecnici composta giornalisti accreditati e ristoratori l´altra della critica composta da sommeliers; i vini veranno degustati dalle due giurie che assegneranno i loro riconoscimenti questo per creare maggiore interesse e per capire i gusti dei consumatori, sono stati premiati inoltre i migliori Picolit, sul giudizio delle degustazioni degli enotecnici A.E.I.

'Orgoglio e pregiudizio' di Jane Austen al Rossetti di Trieste fino a domenica 16 in un'edizione firmata da Arturo Cirillo, la prima in Italia

CIRCUITO ERT

La festa finisce... 14 mesi in ritardo

Si conclude 14 mesi dopo la data prevista la tournée 2019/2020 di *Fieste*. **Fabiano Fantini, Claudio Moretti** ed **Elvio Scruzzi** saranno finalmente ospiti del Cinecity di Lignano Sabbiadoro venerdì 14 per il recupero dell'ultimo appuntamento in cartellone. La produzione del **Css** - a metà tra Kafka e Pinter - farà tappa anche ad Artegna, sabato 15 e domenica 16. Il Teatro Incerto ritornerà anche a giugno e luglio: accompagnato da **Angelo Floramo**, porterà il suo ultimo lavoro, *Guarnerius*, del quale il pubblico dell'Ert ha visto un assaggio in streaming per la rassegna *Circuito Aperto*.

L'Incerto ancora in tour con 'Fieste'

Monologo sulla scimmia kafkiana

Chiude in ritardo causa pandemia anche il tour de *La scimmia*, di e con **Giuliana Musso**, che dopo il debutto a *Mittelfest* 2019 e alcune date la scorsa stagione, si era interrotto a marzo. Il monologo – ispirato da un racconto di Franz Kafka, che mette in scena la violenza subita da ogni individuo per adeguarsi alle regole del sistema - sarà venerdì 14 a Sedegliano, sabato 15 a Lestizza, domenica 16 a Spilimbergo e poi al 'Bon' di Colugna mercoledì 19 e giovedì 20.

Giuliana Musso

Mattia Cason a Villa Manin per il Css

FOTO DI D. FONA E A. MACCHIA

Alessandro Sciarroni

Davide Valrosso

Il teatro ritrova spazio 'in residenza'

Css, ArtistiAssociati e La Contrada ancora uniti per sostenere creazione e sviluppo di spettacoli sul territorio

Dopo il triennio 2018-2020, in cui il Ministero della cultura e Regione hanno finanziato tre diversi progetti di residenze per artisti nel territorio, il 2021 sarà un anno ponte per le tre realtà che hanno già aderito con i loro progetti: **ArtistiAssociati** di Gorizia, **Css-Teatro stabile di innovazione** di Udine e **La Contrada**, teatro stabile di Trieste. La proposta ha lo scopo di sviluppare e valorizzare la funzione delle residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione degli artisti con i luoghi e le comunità che li abitano.

Le residenze artistiche in Friuli Venezia Giulia sono quindi conferate con nuovi profetti: da *Vettori* della Contrada ad *Artefici* di ArtistiAssociati, a *Dialoghi* del Css. La prima prosegue il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione creando spazi di esperienza nei quali artisti di vari ambiti possano mettere in campo le proprie competenze per dar vita a un sapere condiviso: si va dal collettivo **Fuga Geografica**, formato da giovani artisti usciti dalla 'Nico Pepe' di Udine, al **Trio TSABA**, da **Alessandro Maggi** ad **Alessandro Sciarroni, Aldo Giannotti** e **Pablo Chiereghin**. *Artefici* mira al rinnovamento del panorama dello spettacolo dal vivo al di là del mercato culturale, e fino ad ottobre vedrà 33 artisti animare i palchi isontini, incontrando il pubblico e vivendo il territorio con i progetti di **Roberto Castello, Dante Antonelli, Collettivo MINE** e molti altri. Il progetto del Css prosegue dopo sei anni a Villa Manin con 11 residenze già fissate, con decine di artisti (510 quelli finora invitati, 195 dalla regione!). Tutti a Passariano per riflettere, sviluppare e mettere alla prova in piena libertà progetti creativi, processi performativi e teorici sotto il segno della multidisciplinarietà. *(a.i.)*

LA LETTURA

Il Pasolini 'corsaro' e la fine delle lucciole

Pensata nel 2020 per celebrare i 45 anni dalla morte del poeta casarsese, *Lùsignis*, in programma venerdì 14 al Teatro di Casarsa (in presenza e in diretta Facebook), è una nuova lettura delle pagine di Pier Paolo Pasolini a cura del collettivo **Terzo Teatro** di Gorizia, con **Giorgio Amodeo** e **Flavio Vidoni**. Negli interventi a caldo sui temi più dirompenti dell'epoca pubblicati su *Scritti corsari*, Pasolini traccia un'analisi ancora valida per la nostra attualità, come nel cosiddetto 'articolo delle lucciole' in cui l'intellettuale elegge "la scomparsa delle lucciole" a simbolo della fine della civiltà contadina e dell'inesorabile avvento della 'mutazione antropologica' propiziata dal consumismo.

Giorgio Amodeo

Finchè c'è speranza, dobbiamo continuare a spingere. Chi non lo fa, è meglio che si faccia da parte

GLI INFORTUNI PEGGIO

TROPPI GIOCATORI KAPPAO hanno compromesso la stagione dell'Udinese. L'ex preparatore atletico bianconero Claudio Bordon suggerisce i motivi oltre la casualità e il Coronavirus

Monica Tosolini

Non serve arrivare all'ultima di campionato per accorgersi di quanto gli infortuni abbiano inciso sulla stagione dell'Udinese. **Gotti** lo ha sottolineato più volte, e non certo per cercare alibi. La situazione è sotto gli occhi di tutti e un dato balza all'occhio: da novembre ad aprile sono stati ben 5 i calciatori messi ko dalla rottura del crociato.

E comunque, praticamente tutti i giocatori della rosa hanno pagato dazio, chi più chi meno: in totale, 21 giocatori, indisponibili almeno per una giornata o più. Gli unici che a due turni dalla fine non hanno saltato nemmeno una gara per infortunio sono **De Paul** e **Zeegelaar**. Una situazione impressionante, che non può non generare domande. Una su tutte: il tipo di preparazione può influire su infortuni del genere? Ci risponde con cognizione di causa l'ex preparatore dell'Udinese, **Claudio Bordon**, partendo da una doverosa precisazione: "Lo staff scelto dall'Udinese è di serie A. La società fa una accurata selezione dei collaboratori tecnici, ed è naturale, visto che deve riuscire a competere nella massima serie e tutto deve funzionare alla perfezione. Sarebbe impensabile una cosa diversa".

> i
>
> **21**
> gli infortunati almeno per una giornata
>
> **5**
> le rotture del crociato
>
> **2**
> i giocatori mai assenti per problemi fisici

Premesso questo, come si spiega questa situazione? C'è una causa che può essere individuata o si tratta di avvenimenti 'fortuiti'?

"Intanto va ricordato che il calcio è uno sport di contatto, quindi i traumi, le contusioni e le distorsioni sono comuni. Questi creano dei compensi che non sono più funzionali, ne deriva un disequilibrio della catena muscolare che si ripercuote anche negli altri distretti articolari. Detto questo, bisogna prendere in considerazione anche la variabile della 'casualità'".

A cosa si riferisce?

"Ci sono diversi fattori che possono incidere nella frequenza degli infortuni. Attualmente il primo da prendere in considerazione

QUI WATFORD — È l'ora delle scelte: avanti con Munoz?

Conquistata con due giornate di anticipo la promozione in Premier, il Watford ha chiuso la stagione al secondo posto, con 91 punti in 46 partite. Al primo posto si è classificato il Norwich con 97 punti, dietro agli Hornets si è piazzato il Brentford a 87, seguito dallo Swansea a 80. L'ex squadra di Guidolin ha perso l'ultima gara della stagione a Vicarage Road per 2-0, risultato che ha permesso al Watford di festeggiare al meglio tra le mura amiche. Ora è tempo di programmare il futuro, nuovamente nella massima serie inglese. La società ha pubblicamente lodato l'operato di Xisco Munoz, subentrato a Ivic lo scorso 21 dicembre, precisando allo stesso tempo che deve ancora imparare molto in vista della prossima stagione. Non si è però sbilanciata a dire se sarà ancora al Watford.

QUI PORDENONE — Missione compiuta, terza stagione in B

Lunedì 10 maggio il Pordenone ha potuto festeggiare al Teghil la vittoria sul Cosenza che ha decretato la matematica salvezza per i Ramarri, che hanno evitato anche il rischio play out. Grande soddisfazione e poco tempo per festeggiare. Il presidente Mauro Lovisa si è subito rimesso al lavoro in vista della prossima stagione in serie B, la terza consecutiva. C'è da programmare, ad iniziare dall'allenatore. La società parlerà con Domizzi per capire se confermarlo alla guida della squadra o virare su Tedino, Vecchi, Viali o altri profili. Si riparte, comunque, da una certezza: la casa del Pordenone sarà ancora il Teghil di Lignano Sabbiadoro, con grande soddisfazione della società neroverde e del comune della cittadina friulana.

Ultima partita in casa della stagione domenica 19 alle 15 contro la Sampdoria. La vittoria manca al 'Friuli' dal 6 marzo

DEL COVID

è il Covid. Sappiamo che nel calcio gli infortuni sono abbastanza comuni e i risultati altalenanti dei club ne sono una conseguenza. Va detto che però il Covid ha creato grossi problemi all'interno dell'organizzazione del lavoro. Gestire il lavoro da casa è penalizzante per tutti, ad esempio. Attenzione, poi, che il Covid ha effetti anche sulla psiche: la paura che instilla, genera uno squilibrio a livello interiore. Non solo: crea danni anche a livello fisiologico, tanto che gli esami di idoneità all'attività sportiva sono cambiati, adesso sono più accurati".

Il Covid ha determinato anche partite ravvicinate e allenamenti condizionati. Anche questo ha pesato?

"Certo. In questo caso il problema è stato il tempo di esposizione, ovvero il numero di ore dedicate al lavoro: non sempre allenarsi tanto fa bene, si va in *overtraining*. E' fondamentale il tempo che si dedica al recupero. A questo proposito, so che l'Udinese dispone di attrezzature di primo livello per i suoi atleti".

"Il calcio è sport di contatto e ci sono diversi fattori che possono incidere nella frequenza degli infortuni"

> **"Non sempre allenarsi troppo fa bene: si va in overtraining"**

Fin qui gli effetti del Coronavirus. C'è altro che può influire sugli infortuni?

"Mi viene in mente l'importanza delle scarpe: servono quelle adeguate. Ad esempio, ai tempi di Ronaldo, saltavano un sacco di crociati perché si usavano quelle con i tacchetti lamellari: in pratica succedeva che il piede rimaneva incastrato nel terreno. Lo stesso terreno influisce: è ben diversa la risposta del fisico se si gioca su campo piuttosto che sul sintetico. E ancora il discorso, che per fortuna vale per pochi giocatori, del preparatore personale: alcuni si portano dietro persone di fiducia. Succede così che il loro lavoro vada a sovrapporsi a quello dello staff e non va certo bene".

A Udine, dove quasi tutti i calciatori sono stranieri, può pesare anche la lingua?

"Comunicare correttamente è certamente importante, altrimenti le informazioni non arrivano a destinazione".

Quando poi le cose non vanno bene, scattano i ritiri...

"Che sono per lo più 'punitivi'. Non sono accettati serenamente dai calciatori e creano così problemi sul piano nervoso, della lucidità. Anche queste sono problematiche che possono concorrere a favorire gli infortuni".

LA PAROLA AL MISTER

Non sono deluso e non capisco le critiche a Gotti

Massimo Giacomini

L'Udinese è uscita dal 'Maradona' con cinque reti al passivo e prontamente sono ripartite le accuse a Gotti. Mi sembra un atteggiamento ingiustificato e ingeneroso, anche perché la sconfitta contro una squadra in forma e motivata come quella di Gattuso era preventivabile. Infatti, nel mio intervento a Telefriuli l'avevo prospettata. E non solo per la qualità del Napoli, che pure l'Udinese all'andata aveva fermato sul pari, ma per la condizione in cui la squadra friulana è arrivata al match.

Ancora una volta l'allenatore ha dovuto fare la conta dei giocatori a disposizione, tra quelli effettivamente schierabili e gli acciaccati che, come ha detto lui stesso, hanno dato la loro disponibilità ad esserci. Alla fine, contro il Napoli, si è pagato questo e gli errori di Musso, che ha fatto 3 o 4 interventi da biasimare. Non solo: con un De Paul e un Pereyra non in giornata, dopo un intero campionato a tirare la carretta, cosa si pensava di poter fare?

A ben guardare, nel primo tempo non eravamo così disastrati. Okaka aveva riaperto la partita, ma se non hai giocatori, proprio a livello numerico, per poterla portare in porto, finisce che la perdi.

Sinceramente non capisco le critiche all'allenatore. Cosa doveva fare con quello che aveva a disposizione? Se in difesa ti viene a mancare anche Nuytinck, ci sta mettere Zeegelaar più dietro, visto che l'olandese non ha spinta propulsiva. Ripeto: Gotti ha fatto il meglio che poteva con quello che, di volta in volta, aveva a disposizione.

E sicuramente gli addetti ai lavori se ne sono accorti: lui non avrà problemi a trovare squadra. Credo che la salvezza sia il massimo che si poteva fare con queste disponibilità di uomini. Non ha mai potuto avere continuità nei giocatori a disposizione, problema sul quale io interrogherei i preparatori e lo staff. Staff che, se non sbaglio, non ha scelto Gotti ma è della società. Perché anche la soluzione di cambiare modulo diventava impossibile, con tutti gli infortuni in serie.

E poi, che colpe ha lui se i giocatori, a turno, fanno gesti incomprensibili e procurano sei rigori di fila contro? Non ci va Gotti in campo. Io non faccio parte della schiera dei delusi da questa stagione: ho sempre detto e pensato che il traguardo dei 40 punti fosse quello più realistico. Spero li possa superare, ma il suo, Gotti, lo ha comunque fatto.

I commenti dopo le 5 pere prese a Napoli non sono riportabili neppure su un sito hard alle 5 di mattina

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

LO SFOGO

L'UNICO GESTO CHE HA SENSO PER UN CALCIATORE E' SEGNARE. E SUDARE FINO ALL'ULTIMO SECONDO DEL CAMPIONATO

C'è un limite a tutto e questa squadra lo ha superato

Giuseppe Petris è un uomo alto, elegante e bello, che da quarant'anni segue il mercato delle bibite in Triveneto, ma che allo stadio è conosciuto come 'Il macellaio del settore H'. Il problema, per Giuseppe, come per tutti coloro che hanno la sventura di stargli accanto durante le partite che vedono in campo le zebrette, è il suo accanimento totale e terrificante verso presidente, squadra, giocatori, pubblico simpatizzante, tifoso semplice, tifoso ultrà, tifoso che ha il tifo, Leather Tuscadero, Chicco e Spillo, Okaka e Lasagna, Panatta e Barazzutti, il clavicembalo, Doro e i Mufloni, Scuffet.

In sostanza, Giuseppe è un rompiballe, un disintegratore di zebedei, un mannaiatore di togne, un macellaio insomma, assolutamente dedito al suo lavoro domenica dopo domenica. Inesorabile e certosino come il pane integrale durante una dieta ipocalorica. Le parole che gli ho sentito pronunciare dopo le cinque pere prese a Napoli non sono riportabili nemmeno a un forum su Hard Porno alle cinque del mattino, dopo una serata imbevuta di vino e grappe della casa.

Già contro il Bologna si era sentito dire che Giuseppe aveva cercato di tirare giù il pallone in vendita che copre il campo al Bruseschi guidando un Massey Ferguson corazzato con parabufali in ghisa. E per la prima volta in assoluto nella storia dei Distinti Centrali, Petris ha raccolto la solidarietà di tutti coloro che per anni lo avevano preso per il culo e insultato ad ogni suo commento urlato contro la tribuna come se non ci fosse un domani. C'è un limite a tutto, perché, sarà retorica da osteria, ma il novanta per cento della popolazione si alza alle cinque del mattino per mettere in tavola due spaghetti e una coscia di pollo per tutta la famiglia, e vedere undici professionisti strapagati trascinarsi per il campo con la stessa voglia che hanno i bambini di andare a scuola il lunedì mattina fa arrabbiare.

Il 90% della popolazione si alza alle 5 per mettere in tavola due spaghetti e un pollo per la famiglia, non per trascinarsi in campo

E non è importante che questa volta la salvezza sia arrivata con largo anticipo: tu devi giocare a pallone spremendo ogni stilla di sudore denso di Polase fino all'ultimo secondo dell'ultima giornata di campionato. Senza mollare mai, cercando di compiere l'unico gesto che abbia un senso vero per un pedatore: segnare, buttarla dentro, fare gol. E non c'è assolutamente nulla che giustifichi un comportamento diverso da questo per un calciatore. Niente.

Anche Musso ha fatto infuriare i tifosi di recente

Sandro Bais, detto 'Il predicatore', trequartista che ha incendiato i campi di mezza Italia regalando autentici lampi di genio a chi ha avuto il dono di vederlo all'opera, non avrebbe nemmeno indossato la maglietta senza la voglia di dare tutto quello che poteva ai suoi colori. Mai e poi mai avrebbe tirato il piede indietro o si sarebbe fatto intimidire, mai, nemmeno quando, per diletto, si è messo a dispensare classe tra gli amatori.

Ora mancano due partite: 180 minuti pieni durante i quali è obbligatorio dimostrare di essere degni di portare in giro il nome dell'Udinese, in modo che non accada più di vedere Giuseppe Petris accolto da una standing ovation al bar 'Pantiane sul tombin' di Versa di Romans d'Isonzo. Perché questo significherebbe che lo sport ha perso, come il senso dell'universo, dei quanti, delle stringhe, delle ore passate in un cortile a maggio inoltrato giocando a nascondino, chi è fuori è fuori chi è sotto è sotto, mentre il sole cala piano e le mamme chiamano incazzose dalle finestre che la cena è pronta, e tu corri le scale in un fiato solo, mentre il babbo stanco ti sorride e ti carezza la testa, due spaghetti e una coscia di pollo.

Negli ultimi 180 minuti è obbligatorio dimostrare di essere degni di portare in giro il nome dell'Udinese, se no lo sport ha perso

> Sabato 15, alle 19.30, palla a due di gara uno della serie play-off, al meglio delle cinque sfide

Cividale, nel mirino c'è la Virtus Salerno

AL VIA LA SECONDA FASE, un sogno che, partita dopo partita, si è trasformato in una solida realtà

FOTO PREGNOLATO

L'attesa è finita: sabato 15 inizia la tanto sospirata post-season del campionato di serie B. Alla **Ueb Cividale**, terminata terza nel raggruppamento C (dietro alla capolista Fabriano e alla Tramarossa Vicenza), è toccata in sorte la **Virtus Arechi Basket Salerno** di coach Adolfo Parrillo, che ha chiuso al sesto posto nell'incerto girone D.

Il presidente Davide Micalich ha proposto ai ragazzi di effettuare un mini-ritiro negli accoglienti impianti del Bella Italia Efa Village di Lignano, dove il gruppo al completo ha potuto stare assieme, ricaricare le pile e preparare al meglio la seconda fase. "Da qui è iniziato tutto e qui abbiamo voluto partisse il lavoro dei nostri primi play-off. Ad agosto, quando abbiamo radunato per la prima volta un gruppo nuovissimo, erano un sogno, per quanto concretamente perseguibile. Oggi sono una solida realtà. Alla fine il campo parlerà e noi accetteremo il suo verdetto".

Da sabato sera, ogni gara deve essere considerata da dentro-o-fuori; la serie si gioca al meglio delle cinque, le prime due (sabato 15 e lunedì 17 maggio) al PalaGesteco; venerdì 21 e domenica 23 al Palasport Longo di Capriglia di Pellezzano si giocheranno la terza ed eventuale quarta sfida; qualora la serie fosse in equilibrio, la prova decisiva sarà ancora a Cividale, probabilmente il 26 maggio. Salerno è squadra enigmatica, che ha appena perso uno dei suoi giocatori più esperti: Davide De Fabritiis, visto il perdurante infortunio che non sarebbe stato curabile in tempo per i play-off, ha deciso di comune accordo con la società di rescindere il contratto. Molte delle sorti salernitane gravano sulle spalle del tiratore 28enne Lorenzo Tortù, terza stagione in maglia amaranto e scuola Pisaurum Pesaro. Accanto a lui un nucleo esperto composto dal classe '82 triestino Rezzano, dal play quarantenne Marco Rossi, dal 36enne Cardillo e un gruppo di ragazzi giovani in gran parte nati in società.

La Gesteco è padrona del proprio destino: se le batterie saranno cariche, se i durissimi allenamenti di questi giorni produrranno consapevolezza, se le medie al tiro torneranno quelle 'normali', l'approdo alle semifinali non appare utopico. In ogni caso ci siamo: adesso il gioco si fa duro: i duri inizino a giocare.

LA SERIE

Play-off, ecco il tabellone e i pronostici

Sabato 15 maggio, ore 19.30: altra data da incorniciare nella giovane storia della Ueb. I primi play-off dei gialloblu iniziano ospitando al PalaGesteco (diretta sulle frequenze di *Telefriuli*, canale 11 e 511 HD) l'Arechi Salerno. Le due formazioni sono incluse nel tabellone C, che unisce le squadre del girone C e D, condotto da Rieti e Taranto. Questi gli accoppiamenti: Fabriano (I C) - Sant'Antimo (VIII D); in semifinale la vincente affronta chi passa fra Ruvo (IV D) e San Vendemiano (V C); Cividale (III C) – Salerno (VI D); in semifinale la vincente affronta chi passa fra Taranto (II D) e Senigallia (VII C). Tralasciando il pronostico della gara che riguarda la Gesteco, appare segnata la serie fra Cus Taranto e Senigallia, ad appannaggio dei pugliesi; probabilmente favorita la lanciatissima San Vendemiano contro Ruvo, più incerta, invece, la sfida fra Fabriano, che ha vinto con merito il girone C, e Sant'Antimo; resta da capire se i marchigiani di coach Pansa avranno recuperato tutte le energie dopo la lunga sosta imposta dai soliti motivi di questi tempi.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Risotto con zucchine e pesto di rucola

La ruchetta, meglio conosciuta come rucola, è una pianta erbacea originaria della zona mediterranea e dell'Asia centro-occidentale. Utilizzata già in epoca romana per le sue proprietà diuretiche e protettive dello stomaco, era particolarmente ricercata poiché considerata soprattutto afrodisiaca e per questo associata a Priapo, dio mitologico simbolo di fertilità e virilità. In cucina il consumo più abituale è quello crudo, generalmente in insalata, ma è possibile preparare delle pietanze che siano accompagnate con il famoso pesto di rucola. Una volta divorato il piatto, non dimenticatevi di fare un bel pisolo poiché è noto che la rucola fa sognare!

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 160 gr di riso Carnaroli, 1 o 2 zucchine, 40 gr di rucola, 1 scalogno, 1 cucchiaio di pecorino stagionato, 6 pinoli, 6 pomodorini datterini, 1 carota, 1 gamba di sedano, 1 cipolla, olio Evo, sale.

PREPARAZIONE: in un pentolino preparate il brodo salato con la carota, la cipolla e il sedano. A parte fate soffriggere lo scalogno e poi aggiungete le zucchine tagliate a dadini. Incorporate il riso e aggiungete di tanto in tanto il brodo, lasciate cuocere finché non sarà terminata la cottura del riso. Preparate il pesto con il metodo che vi è più comodo con l'utilizzo del mortaio o con il frullatore.
Se utilizzate il frullatore immergete la rucola, i pinoli, il pecorino e 3 cucchiai di olio extravergine di oliva e frullate finché non otterrete una salsa. Servite il risotto con la salsa e una manciata di pomodorini datterini, se vi aggrada aggiungete al centro una fetta di prosciutto crudo San Daniele.

www.migustafvg.com

> Attacca le piante con fiori bianchi, mentre quelle con rossi e rosati sono più resistenti

HOMO FABER Claudio Fabbro

Lotta alla ‘minatrice’ degli ippocastani

CAMERARIA
LA CURA SI EFFETTUA CON DEI FLEBO AL TRONCO E DI INVERNO DISTRUGGENDO LE FOGLIE

Dopo le gelate tardive e le piogge che, per arrivare, attendevano il Dpcm per obbligarci a pranzare all’aperto, la natura si risveglia e con essa qualche crittogama (chiamiamola pure funghi malefici) e i primi insetti dannosi: come se la cimice asiatica già non fosse sufficiente.

Oggi scriviamo due righe sulla cosiddetta minatrice fogliare dell’ippocastano a fiore bianco, cioè la Cameraria ohridella, insetto che si è diffuso in Friuli da circa un ventennio. Si tratta di un lepidottero le cui larve scavano delle gallerie all’interno delle foglie.

> **Non c’è solo la cimice asiatica... da oltre vent’anni in Friuli un insetto minaccia i nostri alberi**

Le infestazioni cominciano a inizio primavera, le foglie colpite evidenziano macchie più chiare nelle zone dove sono presenti le larve, sulla pagina superiore. La foglia s’imbrunisce a chiazze e spesso cade già in piena estate.

Le larve completano il loro ciclo per poi diventare farfalle, uscire dalla foglia e accoppiarsi.

La minatrice riesce a sviluppare 4 generazioni tra primavera ed estate, causando imbrunimenti e caduta delle foglie anche sull’intera chioma.

Le ultime larve passano l’inverno dentro le foglie cadute a terra per poi uscire come farfalle in primavera, riprodursi e dare luogo a un’ulteriore infestazione. Distruggere le foglie cadute è dunque necessario. L’intervento diretto con irrorazione notturna di insetticidi su piante giovani (purché legalmente ammessi, mai tossico-nocivi, come ben sanno sia i responsabili del verde urbano dei Comuni e i tecnici del Servizio Fitosanitario dell’Ersa, cui è opportuno rivolgersi prima di procedere) è opportuno, per la limitata altezza del fusto.

Su piante adulte si può procedere con l’endoterapia (fleboclisi), dopo la fioritura, a cura di esperti del verde che iniettano tali formulati sistemici che arrivano in quota, veicolati dalla linfa.

Ovviamente ne gode l’ambiente e anche chi passeggia nel bosco e nei viali. L’ippocastano con fiori di colore rosato o rosso resiste molto bene agli attacchi della cameraria.

Pertanto non sorprenda se quasi tutte le piante giovani nei viali alberati hanno tali fiori, mentre quelle secolari, di una ventina di metri e più, sono belle da vedere in primavera ma, nella difficoltà di difenderle in quota, a fine estate sono tristemente prive di verde, magari con qualche rifioritura imprevista e innaturale in pieno autunno.

Il temibile insetto

Gli effetti sulle foglie

Ippocastani lungo un viale cittadino

Gente del Friuli

Forze fresche per la nautica

LATISANA.
Una donazione di 50 camici da lavoro: così Confartigianato-Imprese Udine, presieduta da Graziano Tilatti, e in particolare il consiglio di zona Basso Friuli, guidato da Giorgio Venudo, hanno voluto ringraziare l'istituto scolastico "Mattei" di Latisana per quanto sta facendo in termini di formazione tecnica con particolare attenzione al settore della nautica da diporto. Alla cerimonia hanno partecipato anche il dirigente scolastico Luca Bassi, il presidente di Ana Udine, Pierino Chiandussi, oltre ai docenti del progetto, tra cui Luca Bonora.

LEZIONE di robotica

CODROIPO.
Il vicepresidente della Regione **Riccardo Riccardi** ha inaugurato l'isola robotica dell'officina dell'Istituto di istruzione superiore "Linussio" di Codroipo, realizzata grazie alla generosità di quattro aziende regionali (Pmp Pro-Mec, Refrion, Rhoss e Thermokey), che consentirà l'avvio nel capoluogo del Medio Friuli di un nuovo percorso di formazione professionale post diploma della durata di 515 ore, di cui 300 all'interno delle aziende.

> Il mio sogno è esibirmi in giro per il mondo in performance di yoga e contorsionismo

VALERIA MACCHIONE

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

DI PADOVA, laureata in lingue e letterature orientali, è insegnante di Yoga.

Che sport pratichi? Ashtanga vinyasa yoga, hatha yoga, flessibilità e contorsionismo.

Il viaggio ideale? Tornare in India.

Il sogno nel cassetto? Esibirmi in giro per il mondo in performance di yoga e contorsionismo.

Se tu fossi un animale? Sarei sicuramente un felino: abbiamo lo stesso carattere!

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

FALISCJIS Average Furlan Guy

telefriuli

DAL 14 MAGGIO

THE BEST SANDWICH

La sfida entra nel vivo

Il panino realizzato con i prodotti di stagione del territorio è protagonista della quarta edizione del contest televisivo "The Best Sandwich", ideato da Palagurmé, in onda il sabato alle 21.30. A sfidarsi nel centro esperienziale della Beverage & Food Community di Pordenone saranno 24 concorrenti, titolari e dipendenti di locali e ristoranti. Dodici le gare in programma, condotte da **Alexis Sabot**. Il coaching sarà affidato ad **Annalisa Sandri** (blogger di "Manca il sale") ed **Elena Soldi**. Sandri è anche presidente di giuria, affiancata da **Gabriele Ballan**, hospitality expert di Palagurmè. Il terzo giudice sarà indicato dallo sponsor Friulovest Banca.

Sabato 15 maggio, ore 21.30

ELETTROSHOCK
Tutti i mercoledì, 21.00
Condotto da
Alessandra Salvatori
e Daniele Micheluz

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
A cura di
Alfonso Di Leva

BIANCONERO XXL
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Massimo Radina
e Francesca Spangaro

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 14

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Taj Break

SABATO 15

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
13.45 Screenshot
14.00 Isonzo news
14.15 In giro
17.00 Sportshow
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Donne oggi in Friuli
21.30 The Best Sandwich

DOMENICA 16

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
12.00 Effemotori
12.30 Tg
12.45 The Best Sandwich
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.45 Ueb Friends
19.00 Tg
19.15 Dante par Furlan
19.45 A tutto campo
21.00 Replay

LUNEDÌ 17

7.00 Ore 7
10.45 Screenshot
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Bianconero
22.00 In giro
22.15 Start
22.30 Rugby Magazine

MARTEDÌ 18

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Sapori e profumi in osteria
23.15 Beker on tour

MERCOLEDÌ 19

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
14.30 Dieci Cento Mille
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Elettroshock
22.00 In giro

GIOVEDÌ 20

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Economy Fvg
22.00 In giro
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

CHI NON FA NON FALLA

I Papu

Un sorriso con I Papu

Una pausa di risate al giorno, toglie il malumore di torno! E' ormai diventato un appuntamento atteso quello con la striscia quotidiana de I Papu, in onda dal lunedì al venerdì su Telefriuli alle 20.45. Il duo comico pordenonese, composto da **Andrea Appi** e **Ramiro Besa**, è protagonista della trasmissione "Chi non fa, non falla": una serie di gag con situazioni divertenti, accompagnate però da messaggi importanti e utili, con l'obiettivo di portare un po' di sana leggerezza nelle case dei telespettatori.

Da lunedì a venerdì, ore 20.45

TAJ BREAK

Si ride con Catine

Il venerdì alle 21 su Telefriuli si ride con **Catine**, protagonista della nuova trasmissione "Taj Break", con la partecipazione di **Alexis Sabot**. La cabarettista lucana, adottata dal Friuli, ci diverte interpretando in tv i personaggi che l'hanno resa celebre e amata nelle piazze e nei teatri del territorio: saranno ospiti di celebri trasmissioni, riviste in chiave di parodia. Dalla wedding planner (e avvocato divorzista) Miranda, alla sua gemella diversa Fedora, passando per la sfortunata zitella Elvira.

Venerdì 14 maggio, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

E esist une maniere precise che nus dîs se un ûf di gjaline al è fresc. Al baste fâlu colâ (biel planc) intune tace di aghe: se al va sot al è fresc e bon; se invezit al sta sù su la aghe, al è miôr no mangjâlu!

Cjalìn insiemi

Tropis liendis esistino in Friûl? Cognossêso chê dal Puint dal Diaul di Cividât che e conte cemût che al è stât fat sù il puint?

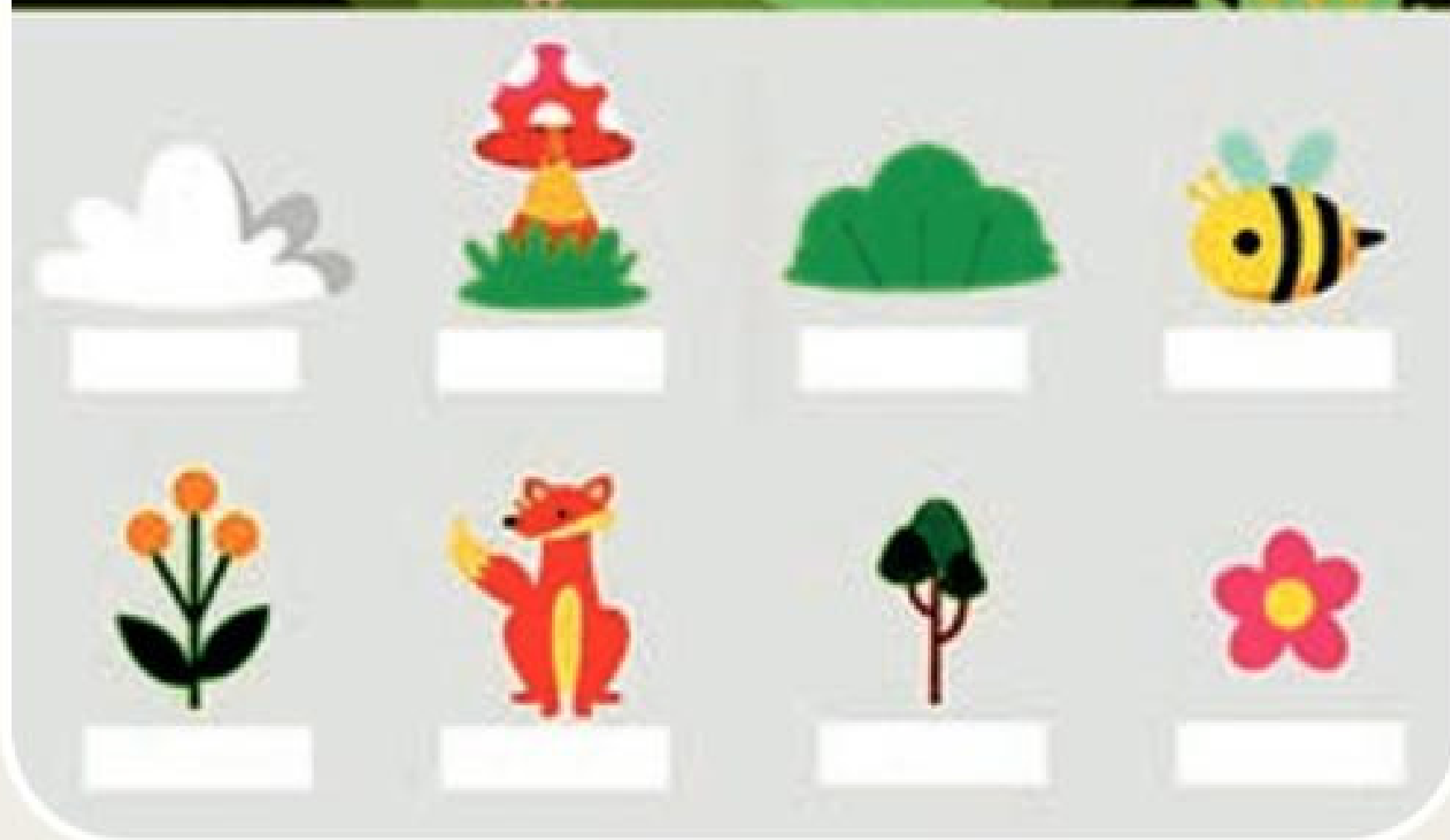
Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 7 di Mai dal 2021 su YouTube ARLeF

Trops sono?

Cumò fâs tu!

Piture tu!

Ridi a plene panze!

Cuant che o rivìn ducj a van vie. Cui sino?
Lis vacancis!

Maman! us spiete su **telefriuli**
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO
EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE
SHOPPING
VIVATICKET

TORNIAMO A TEATRO! RIPARTONO GLI SPETTACOLI NEI 27 TEATRI DEL CIRCUITO ERT.

Si apre il sipario sul nuovo sito dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia!
Spettacoli, teatri, contenuti multimediali e molto altro per regalare al nostro pubblico un'esperienza sempre più coinvolgente.

Tutte le date, i luoghi e gli orari sul nuovo sito:
www.ertfvg.it